



CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTEGRAZIONI POSSIBILI"
PER L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI
ROM, SINTI E CAMINANTI (RSC)**

**PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ' 2021-2027
(CCI 2021IT05FFPR003). PRIORITÀ' 2 "CHILD GUARANTEE"
OBIETTIVO SPECIFICO K (ESO 4.11)**

INDICE

PREMESSA.....	3
RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO IN CUI SI SVOLGE IL SERVIZIO....	3
PARTE I. DISPOSIZIONI GENERALI	5
ART. 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO E FONTI DI FINANZIAMENTO	5
ART. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO.....	6
ART. 3 - BENEFICIARI	7
ART. 4 - DURATA, AMMONTARE E MONTE ORE	8
ART. 5 - OPZIONI E RINNOVI.....	10
ART. 6 - VARIAZIONI NON SOSTANZIALI E SOSTANZIALI DELLE PRESTAZIONI.....	11
ART. 7 - SUBAPPALTO.....	11
ART. 8 - REVISIONE DEI PREZZI.....	11
ART. 9 - PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE.....	11
PARTE II GESTIONE ESECUTIVA E RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIA.....	13
ART. 10 - PRESUPPOSTI GENERALI	13
ART. 11 - SPESE CONTRATTUALI.....	13
ART. 12 - VINCOLO GIURIDICO E CAUZIONE DEFINITIVA.....	13
ART. 13 - OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIA.....	14
ART. 14 - CLAUSOLA SOCIALE	14
ART. 15 - ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIA	15
ART. 16 - SICUREZZA SUL LAVORO.....	15
ART. 17 - RESPONSABILITÀ E COPERTURE ASSICURATIVE.....	16
ART. 18 - CLAUSOLA LIMITATIVA DELLA PROPONIBILITÀ DI ECCEZIONI	17
ART. 19 - INADEMPIENZE CONTRATTUALI.....	17
ART. 20 - FATTURAZIONE E PAGAMENTI	18
ART. 21 – RECESSO E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	19
ART. 22 – INEFFICACIA DEL CONTRATTO.....	20
ART. 23 – CONTROVERSIE	20
ART. 24 - CLAUSOLA DI RINVIO	20
ART 25 - OBBLIGHI IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	20
ART. 26 - CODICE DI COMPORTAMENTO, PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI	21
PARTE III – SPECIFICHE TECNICHE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.....	22
ART. 27 - DESCRIZIONE GENERALE	22
ART. 28 - FINALITÀ, OBIETTIVI, OGGETTI DI LAVORO.....	22
ART. 29 - METODOLOGIA, AMBITO DI INTERVENTO E AZIONI	24
ART. 30 - LUOGHI E TEMPI DI ESECUZIONE	33
ART. 31 - PERSONALE.....	33
ART. 32 - ONERI	35
ART. 33 - OBBLIGHI GESTIONALI, AMMINISTRATIVI E RENDICONTATIVI.....	36
ART. 34 - RAPPORTI CONSORZIO E AGGIUDICATARIA	37
ART. 35 - VERIFICHE, AGGIORNAMENTO E CONTROLLI	37
ART. 36 - RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	38

PREMESSA

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO IN CUI SI SVOLGE IL SERVIZIO

Il Consorzio Intercomunale di Servizi CIdiS di Orbassano (d'ora in avanti definito Consorzio) intende realizzare il progetto *IntegrAzioni Possibili* finanziato ai sensi del *Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (CCI 2021IT05FFPR003). Priorità 2 "Child Guarantee" obiettivo specifico K (ESO 4.11)*, per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti (RSC), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in continuità con quanto già realizzato nel Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti (RSC) PON Inclusione 2017/2020 e 2021/2023.

IntegrAzioni possibili (d'ora in avanti il Progetto) s'inserisce in un insieme di interventi a favore delle popolazioni Rom e Sinti presenti sul territorio realizzati col Servizio "Accompagnamento Socio-Educativo Territoriale", che gestisce azioni e interventi volti ad assicurare la tutela ai minori Rom, sostenerne l'integrazione scolastica e sociale e qualificare gli interventi di accompagnamento per l'accesso pieno e non discriminato all'istruzione, garantendo l'effettività di tale diritto e la piena integrazione sociale. Detto Servizio si esplica mediante interventi di mediazione e di sostegno all'integrazione scolastica e socio-educativa, di promozione alla salute e di accompagnamento e mediazione all'utilizzo dei servizi sociali e sanitari, di sostegno al mantenimento dei titoli di soggiorno e di mantenimento e sviluppo della rete territoriale.

Il Progetto nel prossimo triennio assorbirà il predetto servizio e in particolare, per quanto qui d'interesse, si sostanzierà attraverso lo sviluppo dei seguenti moduli di attività:

- ✓ Modulo Scuola, con azioni di supporto all'integrazione scolastica e alla relazione con i docenti e la realizzazione di laboratori rivolti ai diversi gruppi classe in cui sono inseriti minori RSC;
- ✓ Modulo Attività socio-educativa extra scolastica, che realizzerà attività di sostegno socio educativo;
- ✓ Modulo Attività sociale, con funzioni di orientamento per le famiglie RSC, sostegno nei contesti abitativi e laboratori presso i centri estivi;
- ✓ Modulo Pasto, allo scopo di favorire la frequenza scolastica.

Il Progetto si fonda sugli orientamenti del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 che ha come principale riferimento la "Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-30". Il citato PNI, in continuità con la programmazione precedente, si propone di sottrarre la cosiddetta "questione rom" a una trattazione istituzionale di tipo meramente emergenziale, programmare interventi di integrazione di medio e lungo periodo, diffondere la cultura rom e sinti, promuovere azioni in una logica inter-ministeriale e inter-istituzionale a partire dai quattro indicatori di criticità (educazione, occupazione, alloggio e salute). Nella recente Strategia, accanto ai suddetti obiettivi ne emergono altri altrettanto sostanziali: la lotta all'antiziganismo, la lotta contro la povertà multigenerazionale e un maggiore impegno per la promozione della partecipazione delle comunità RSC.

Le attività del Progetto rientrano nel puzzle di interventi di prevenzione e di gestione del disagio dell'Area Minori del Consorzio, in un contesto di politiche locali volte alla promozione del benessere, alla prevenzione e al trattamento del disagio minorile e in un contesto locale che ha una significativa presenza di persone afferenti alle comunità Rom e in minore parte Sinti.

Questa presenza sul territorio risale al 2000, con i primi passi verso il superamento dei campi a Torino e Milano, dapprima spontaneo - con l'acquisto di terreni agricoli che mai avrebbero potuto essere regolarizzati e avere servizi essenziali come acqua, elettricità e fognature - e successivamente istituzionale, ma non inserito in percorsi di accompagnamento all'uscita dai campi. Le famiglie sinti piemontesi, invece, sono stanziali da molto tempo, alcune impegnate in attività di giostrai, presentano un miglior livello di integrazione e minori problematiche rispetto alle comunità Rom. Non sono presenti comunità Caminanti. I dati mostrano che la presenza RS è rilevante: 261 persone Rom nel 2007, 400 nel 2012, con un'incidenza dello 0,42% sui residenti a fronte della media nazionale RSC di 0,22-0,25% (cfr. Strategia Nazionale di inclusione RSC 2012 e Ricerca Fond. Cittalia 2017: 0,20%). Nel 2016 l'incidenza locale saliva allo 0,51%, con 496

persone di cui 273 minori. Nel 2023, con 609 RSC seguiti o intercettati - di cui 293 minori e per un totale di 512 residenti /domiciliati nel territorio, 28 fuori territorio e 69 privi di residenza - la percentuale sui residenti saliva ulteriormente a 0,64%, quasi tripla rispetto a quella nazionale. Disomogenea è la distribuzione territoriale e si verifica anche qualche migrazione interna correlata a difficoltà a fissare la residenza e all'accesso ai servizi. Fra le 609 persone, circa 77 appartengono a nuclei non stanziali che si spostano fuori ambito, da e per altre regioni (Sardegna, Lazio, Lombardia) e oltre confine.

In totale nel 2023 sono stati seguiti o intercettati 124 nuclei - 12 Beinasco (26 ad / 35 min), 10 Bruino (26 ad / 13 min), 32 Orbassano (82 ad / 96 min), 27 Piossasco (74 ad / 69 min), 34 Rivalta (90 ad / 69 min) e 9 Volvera (18 ad / 11 min) - dimoranti in 2 alloggi privati, 11 alloggi di edilizia popolare, 2 housing, 13 case su terreni privati (interessate da abusivismo edilizio) e 23 insediamenti privati minori, frazionati, segreganti e spesso situati in contesti urbani ai margini e lontano dai centri abitati, in roulotte, camper, container o piccole baracche di legno/lamiera – anche fatiscenti, prive di elettricità e acqua potabile. Significativi sono, però, i percorsi di inclusione abitativa in costante crescita dal 2017: a fine 2023 erano 15 i nuclei in graduatoria per l'assegnazione di casa popolare.

La transizione abitativa è delicata e richiede percorsi di accompagnamento importanti, per arginare il rischio di insuccesso, spesso presente.

La maggioranza delle persone seguite, di etnia Xoraxanè o Dasikanè, ha cittadinanza italiana, è nata in Italia (2° e 3° generazioni) o è sul territorio da molto tempo, una parte ha cittadinanza extra Schengen (Bosnia, Serbia, Macedonia), una parte di Paese dell'Unione europea (Croazia, Romania e Bulgaria), ma una parte è apolide di fatto priva di qualsiasi cittadinanza e irregolare. È questa una criticità rilevante poiché prerequisito dell'integrazione è l'identità legale certa e la regolare posizione in Italia.

Nel complesso il grado di disagio che accomuna buona parte dei nuclei è elevato, sebbene significative siano le differenze in ordine alla tutela dei minori, alle condizioni igienico-sanitarie e di legalità. Le difficoltà principali riguardano tuttora la tutela dei minori, ove permangono situazioni di pregiudizio e trascuratezza e criticità nella regolarità delle frequenze e del proseguimento scolastico. Perdurano difficoltà alla partecipazione dei minori Rom ad attività e opportunità locali e stigmatizzazione nei loro confronti e gli importanti piccoli movimenti verso una fattiva integrazione sociale richiedono cura costante e interventi cospicui.

In crescita le certificazioni di disabilità di bambini rom, pari a 38 nel 2023. Ciò denota attenzione ai bambini, ma soprattutto innegabili difficoltà nei percorsi di crescita.

Elevata è l'attesa delle istituzioni scolastiche nei confronti del CIdiS per la gestione di criticità connesse all'inserimento di alcuni bambini rom nella scuola.

Per quanto riguarda i genitori rom si evidenziano una tendenziale alta marginalità, fragilità nei compiti di cura e, spesso, solitudine in particolare delle giovani madri che, solitamente inserite nel nucleo familiare del marito (in piccoli gruppi familiari) vivono situazioni di marcato isolamento. Tutto ciò si riverbera pesantemente sui bambini cui, in assenza di specifici interventi, sembrerebbero precluse automaticamente in particolare le opportunità educative, culturali e di socializzazione esterne alla scuola. Va rilevato che la maggior parte dei genitori rom del territorio non sceglie la marginalità come strategia per preservare la propria cultura o la propria identità, ma la subisce.

In generale permangono un elevato livello di povertà, situazioni di precarietà giuridica e condizioni igienico-sanitarie personali e abitative precarie.

Le difficoltà sopra evidenziate concorrono ad ostacolare significativamente i processi di integrazione e incidono sulla relazione con la comunità locale. Questo rapporto, malgrado alcune esperienze particolarmente significative che muovono in una logica di conoscenza reciproca e di aiuto solidale, è spesso segnato da indifferenza, pregiudizio ed evitamento vicendevole.

Il lavoro realizzato nel corso del tempo ha visto la partecipazione di un'ampia rete: i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, il Servizio Sociale Minori del Centro per la Giustizia Minorile di Torino, l'U.E.P.E. (Ufficio esecuzione penale esterna) di Torino- Ministero della Giustizia, le Forze dell'Ordine, l'ASL TO3 – Distretto di Orbassano, le Scuole del territorio, il C.O.I. (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale), l'A.S.G.I. (Associazione Studi Giuridici Italiani), Organizzazioni di Volontariato e cittadini volontari.

PARTE I. DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Come presentato nel documento *Indirizzi progettuali per la realizzazione dei progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambine, bambini e adolescenti Rom, Sinti e Caminanti di cui all'Avviso pubblico del Decreto Direttoriale n. 24 del 5 febbraio 2024* elaborato dall'Istituto degli Innocenti (in allegato al presente Capitolato), la cornice normativa che orienta l'iniziativa promossa dal Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 ha come principale riferimento la "Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-30", adottata il 23 maggio 2022 in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 12/03/2021 (2021/C 93/1). Come visto in premessa, tale Strategia è in continuità con la precedente Strategia Nazionale 2012-21 prefiggendosi di uscire da una trattazione della cosiddetta "questione rom" prettamente emergenziale, di adottare una logica di integrazione di medio e lungo periodo, di operare sul piano culturale, di adottare una logica inter-ministeriale e inter-istituzionale per azioni che muovono dai quattro indicatori di criticità (educazione, occupazione, alloggio e salute). Accanto a tali obiettivi, la recente Strategia ne assume altri altrettanto sostanziali: la lotta all'antiziganismo, la lotta contro la povertà multigenerazionale e un maggior impegno per la promozione della partecipazione delle comunità RSC.

Le azioni del Progetto rientrano nella Priorità 2 del PN Inclusione 2021-27 dedicata al sostegno a livello nazionale della misura europea denominata Garanzia per l'infanzia, e sono da realizzarsi in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI).

La Raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istituisce una Garanzia Europea per l'Infanzia (*Child Guarantee*) al fine di prevenire e combattere l'esclusione sociale di bambini e adolescenti a rischio di povertà o di esclusione sociale, esortando gli Stati Membri a prestare particolare attenzione anche alla dimensione di genere e a forme di svantaggio specifiche. Tra i beneficiari degli interventi previsti compaiono i minorenni appartenenti a minoranze etniche, in particolare Rom Sinti e Caminanti

Al fine di rendere attuali le priorità definite nella Raccomandazione, gli Stati Membri – come l'Italia – in cui il tasso di povertà minorile è al di sopra della media europea possono utilizzare il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) nella misura di almeno il 5% dell'allocazione totale in interventi specifici per il contrasto alla povertà infantile.

Concorrono alla realizzazione della *Child Guarantee* anche le risorse del Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Next Generation EU, in ossequio al principio di sussidiarietà e proporzionalità. Per la programmazione delle risorse e l'implementazione delle azioni strategiche gli Stati Membri sono stati sollecitati a redigere un Piano Nazionale operativo. In Italia è il PANGI. Ai fini del Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti, le seguenti azioni previste dal PANGI sono di particolare interesse: nell'obiettivo 2 *Salute e assistenza sanitaria*, Asse 3 - *accesso ai servizi sanitari per minorenni con background migratorio, minorenni stranieri non accompagnati e minoranze* si sottolinea come l'ordinamento italiano preveda che tutti i minorenni debbano essere iscritti al Servizio sanitario nazionale (accordo Stato-Regioni 2013, Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province Autonome italiane). Nell'obiettivo 3 *Contrasto alla povertà e diritto all'abitare*, l'Azione 3 prevede il favorire l'accesso a prestazioni e servizi delle minoranze etniche, in particolare Rom, Sinti e Caminanti (RSC). Nel PANGI viene quindi definito l'impegno a continuare il percorso del Progetto sperimentale avviato nel 2013 con il coinvolgimento delle 13 città riservatarie allargando la sfera di azione del progetto a tutto il territorio nazionale.

Inoltre, nel PN Inclusione è presente l'obiettivo specifico ES04.11 entro il quale si iscrive l'azione sostenuta dall'Avviso. Questo obiettivo è finalizzato a "migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati".

Sul fronte della promozione dei diritti delle comunità RSC, si mettono in evidenza: i *10 Common Basic Principles on Roma Inclusion* del 2010, finalizzati ad individuare importanti principi per orientare le politiche di integrazione; la Comunicazione 454 del 26 giugno 2013 con cui la Commissione europea ha esortato gli Stati membri ad intensificare gli sforzi in materia di integrazione economica e sociale dei Rom; e le Osservazioni conclusive delle Nazioni Unite emanate nel febbraio 2019, con le puntuali raccomandazioni rivolte all'Italia anche sul tema dell'inclusione dei minorenni RSC.

Altri riferimenti normativi di carattere più generale sono:

- la Legge 285/1997 recante Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, che promuove interventi a favore di tutti i minorenni per la promozione della qualità della vita;
- la Legge 328/2000 recante Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- le Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e le famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate in Conferenza Stato-Regioni il 21.12.2017;
- il Piano Programma per il triennio 2025-2027, approvato con deliberazione 23 di Assemblea Consortile del CIdiS del 16/12/2024.

L'intero servizio è finanziato con il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) – Programma 2021-2027, Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 Priorità 2 FSE+ "*Child Guarantee*".

ART. 2 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Capitolato Speciale d'appalto disciplina la gestione del Progetto "IntegrAzioni possibili" per l'inclusione di bambine, bambini e adolescenti Rom e Sinti del territorio del Consorzio, costituito dai Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera, il sostegno alla loro integrazione scolastica e sociale, in un quadro volto alla promozione del benessere e al miglioramento della qualità di vita.

L'appalto comprende l'espletamento delle attività previste dai seguenti moduli funzionali identificati nell'Avviso Pubblico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

A. Modulo 3 Scuola

- A.1. 3.1. relazione con docenti e supporto in orario scolastico
- A.2. 3.2. laboratori

B. Modulo 4 Attività socio-educativa extra scolastica

- B.1. 4.1. sostegno socio-educativo

C. Modulo 5 Attività sociale

- C.1. 5.1. orientamento
- C.2. 5.2. sostegno le famiglie nei vari contesti abitativi
- C.3. 5.3. laboratori e centri estivi

D. Modulo 6 Pasto

- D.1. 6.1. acquisto ed erogazione pasto

I contenuti del servizio sono più ampiamente descritti nella Parte Terza, Specifiche Tecniche per lo svolgimento del servizio, articoli da 27 a 30.

ART. 3 – BENEFICIARI

Il servizio di cui al presente capitolato è rivolto a bambini, bambine e adolescenti RS, con particolare riferimento a coloro che si trovano in fascia d'età 3/18 anni e alle loro famiglie originarie di Croazia, Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e di etnia Rom Xoraxanè e Dasikanè, che vivono negli insediamenti presenti sul territorio consortile.

Dal punto di vista quantitativo s'identificano:

- ✓ bambini, bambine e adolescenti RS 3/18 anni → minimo 154
- ✓ istituti scolastici → 15 diversi
- ✓ plessi → 43 (da scuole d'infanzia a scuole secondarie di secondo grado/istituti professionali)
- ✓ classi → 130

Tutte le attività in ambito scolastico, i laboratori extra scolastici e alcune attività sociali sono rivolte, altresì, ai bambini, bambine e adolescenti e famiglie non RS, con l'obiettivo di promuovere contesti educativi accoglienti, inclusivi e funzionali all'apprendimento.

Si possono annoverare come destinatari indiretti i servizi sociali, le scuole, gli operatori pubblici e privati del terzo settore afferenti alla rete locale per l'inclusione delle persone della comunità RS.

ART. 4 – DURATA, AMMONTARE E MONTE ORE

La durata del servizio oggetto della presente procedura aperta decorre dal 19/05/2025 e sino al 02/12/2027, salvo modifiche o proroghe da parte del MLPS.

Il Consorzio in attesa della stipula del contratto può, per ragioni di urgenza, chiedere all'Aggiudicataria l'esecuzione immediata della prestazione relativa ai servizi di cui al presente capitolato ai sensi dell'art. 50 del D.lgs 36/2023; in tal caso questa si impegna, fin da subito, anche in pendenza di stipula contrattuale, a rispettare tutte le norme previste dal capitolato stesso.

L'ammontare complessivo dell'appalto è stimato in **2.504.131,05 € IVA esclusa / 2.629.337,60 € IVA inclusa** (se dovuta secondo la normativa vigente), è onnicomprensivo ed è così determinato:

Modulo	Sotto-modulo	Minimo ore	Importo IVA esclusa	Importo IVA inclusa
3. Scuola	3.1. relazione con docenti e supporto in orario scolastico	10800	277.508,57 €	291.384,00
	3.2. laboratori	1080	27.750,86 €	29.138,40
4. Attività socio-educativa extra scolastica	4.1. sostegno socio-educativo	17280	444.013,71 €	466.214,40
5. Modulo attività sociale	5.1. orientamento	14400	370.011,43 €	388.512,00
	5.2. sostegno le famiglie nei vari contesti abitativi	480	12.333,71 €	12.950,40
	5.3. laboratori e centri estivi	1080	27.750,86 €	29.138,40
6. Modulo Pasto	6.1. acquisto ed erogazione pasto: 90/100 beneficiari - 26.500 pasti totali		201.904,76 €	212.000,00
Totale Progetto IntegrAzioni possibili		45120	1.361.273,90 €	1.429.337,6
Eventuali Servizi analoghi (fermo restando l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ad hoc)			571.428,57 €	600.000,00
Eventuale Proroga 12 mesi (fermo restando l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ad hoc)			571.428,57 €	600.000,00
TOTALE presunto appalto			2.504.131,05 €	2.629.337,6
Stima del costo della manodopera Progetto IntegrAzioni possibili			1.063.683,18	1.116.867,34

Gli importi indicati alla tabella precedenti sono onnicomprensivi e includono i costi per materiali utili allo svolgimento delle attività (esempio per i laboratori e fondo cassa a disposizione degli operatori per attività varie).

La base d'asta è pari alla quota oraria di € 25,70 IVA esclusa / 26,98 IVA inclusa.

I costi della manodopera e quelli relativi al Modulo Pasto non sono soggetti al ribasso. Resta ferma la possibilità per l'operatore economico di dimostrare che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale.

Ogni ribasso sulla base d'asta, nel rispetto della coerenza progettuale, dovrà essere convertito in ore di attività.

Il cronoprogramma di spesa **IVA esclusa** risulta dalla tabella a seguire:

Moduli / attività	Impegno totale o previsto	2025	2026	2027
3. MODULO SCUOLA				
3.1. relazione con docenti e supporto nell'orario scolastico	277.508,57	73.028,57	107.108,57	97.371,43
3.2. laboratori	27.750,86		13.333,33	14.417,52
4. MODULO ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVA EXTRA SCOLASTICA				
4.1. sostegno socio-educativo	444.013,71	116.845,71	171.373,71	155.794,29
5. MODULO ATTIVITÀ SOCIALE				
5.1. orientamento	370.011,43	97.371,43	142.811,43	129.828,57
5.2. sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi	12.333,71	3.245,71	4.760,38	4.327,62
5.3. laboratori e centri estivi	27.750,86	7.619,05	10.065,90	10.065,90
6. MODULO PASTO				
6.1. Acquisto ed erogazione pasto	201.904,76	0	100.952,38	100.952,38
Totale Progetto IntegrAzioni possibili	1.361.273,90 €	298.110,48 €	550.405,71 €	512.757,71 €
Eventuali Servizi analoghi (fermo restando l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ad hoc)	571.428,57			
Eventuale proroga 12 mesi (fermo restando l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ad hoc)	571.428,57			
Totale presunto appalto	2.504.131,05 €			

Il cronoprogramma di spesa **IVA inclusa** risulta dalla tabella a seguire:

Moduli / attività	Impegno totale o previsto	2025	2026	2027
3. MODULO SCUOLA				
3.1. relazione con docenti e supporto nell'orario scolastico	291.384,00	76.680,00	112.464,00	102.240,00
3.2. laboratori	29.138,40		14.000,00	15.138,40
4. MODULO ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVA EXTRA SCOLASTICA				
4.1. sostegno socio-educativo	466.214,40	122.688,00	179.942,40	163.584,00
5. MODULO ATTIVITÀ SOCIALE				
5.1. orientamento	388.512,00	102.240,00	149.952,00	136.320,00
5.2. sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi	12.950,40	3.408,00	4.998,40	4.544,00
5.3. laboratori e centri estivi	29.138,40	8.000,00	10.569,20	10.569,20
6. MODULO PASTO				
6.1. Acquisto ed erogazione pasto	212.000,00	0,00	106.000,00	106.000,00
Totale Progetto IntegrAzioni possibili	1.429.337,60 €	313.016,00 €	577.926,00 €	538.395,60 €
Eventuali Servizi analoghi (fermo restando l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ad hoc)	600.000			
Eventuale proroga 12 mesi (fermo restando l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ad hoc)	600.000			
Totale presunto appalto	2.629.337,60 €			

Rischi da interferenze: l'analisi svolta per individuare le possibili interferenze, cioè eventuali contatti rischiosi tra il personale del committente e quello dell'appaltatore nell'ambito dell'appalto, ha evidenziato come le prestazioni di cui trattasi, alla data odierna, non causano sostanzialmente interferenze ai fini e ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n 81/08, ne discende che il costo della sicurezza relativo alle interferenze è pari a zero.

ART. 5 – OPZIONI E RINNOVI

- Opzione di proroga del contratto:** il Consorzio si riserva la facoltà di proroga dell'appalto per una durata massima pari a 12 mesi ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto, così come si riserva la facoltà di proroga qualora il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dovesse differire la scadenza del Progetto. In ogni caso, il contratto in corso di esecuzione può essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente se si verificano le condizioni indicate all'articolo 120, comma 11, del decreto legislativo 31 marzo 2023, 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" ("Codice"). In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni in oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.
- Variazione fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto:** qualora nel corso di esecuzione del servizio si rendesse necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni, fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, l'Aggiudicataria è tenuta ad assicurare il servizio alle stesse condizioni economiche e giuridiche del contratto in essere.

e non potrà far valere il diritto alla risoluzione del contratto (cfr. art. 120, comma 9, del Codice dei Contratti).

La decisione dell'affidamento dell'estensione del servizio, nei limiti di cui al precedente comma, rimane in ogni caso, una libera e insindacabile facoltà del Consorzio, che si riserva, inoltre, la facoltà di indire una nuova procedura di affidamento del servizio senza obbligo alcuno nei confronti dell'Aggiudicataria.

3. **Affidamento di servizi analoghi di cui all'articolo 76, comma 6, del Codice:** entro la data di termine del contratto, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di affidare all'Aggiudicataria nuovi servizi analoghi.

ART. 6 – VARIAZIONI NON SOSTANZIALI E SOSTANZIALI DELLE PRESTAZIONI

Fatto salvo quanto previsto nell'Art. 4, l'Aggiudicataria ha l'obbligo di eseguire tutte quelle variazioni di carattere non sostanziale che siano ritenute opportune dal Consorzio, a condizione che non mutino sostanzialmente la natura delle attività oggetto del contratto e non comportino maggiori oneri a carico dell'Aggiudicataria stessa.

Le varianti sostanziali, riferite ad aspetti organizzativi e prestazionali individuate nella Parte III del presente capitolato, che si potrebbero verificare in corso di esecuzione del contratto relativo al presente appalto, sono ammesse nell'ambito dei criteri di cui al Codice dei Contratti. Si evidenzia, tuttavia, che nessuna variazione sostanziale o modifica al contratto può essere introdotta dall'Aggiudicataria, se non preventivamente richiesta ed approvata dal Consorzio. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il Consorzio lo ritenga opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'Aggiudicataria, della situazione originaria preesistente. Le modifiche e le varianti del presente contratto d'appalto dovranno essere valutate, approvate e definite secondo le regole di cui all'art.120 del D.lgs. 36/2023.

ART. 7 – SUBAPPALTO

Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. 36/2023, così come modificato dal D.lgs 209/2024. Stante la peculiarità del servizio, non è previsto il subappalto.

ART. 8 – REVISIONE DEI PREZZI

Il rischio di impresa è a totale carico dell'aggiudicatario.

Durante la gestione del servizio oggetto dell'appalto il corrispettivo pattuito quale prezzo di aggiudicazione non sarà suscettibile di aumenti o diminuzioni. Il Soggetto Attuatore non avrà nessun diritto di pretendere sovrapprezzi o indennità speciali di alcun genere, per aumenti di costi di manodopera, per perdite o per qualsiasi altra circostanza sfavorevole che potrebbe verificarsi dopo l'aggiudicazione e/o durante l'esecuzione del servizio in oggetto.

ART. 9 – PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

1. L'appalto sarà aggiudicato mediante gara con procedura aperta, utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo di cui all'art. 108 del D.Lgs. 36/2023, con attribuzione, da parte di una Commissione tecnica appositamente costituita ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. n .36/2023, di punti 100/100 calcolati, ai sensi dell'art. 108, comma 5 del D.Lgs. 36/2023;
2. Il servizio sarà affidato alla Ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più

vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, determinata dal massimo punteggio conseguibile (fino a punti 100);

3. Il punteggio per l'aggiudicazione alla gara sarà attribuito dalla Commissione Tecnica in base ai seguenti elementi di valutazione:

A) OFFERTA TECNICA (Qualità)	MAX PUNTI 90/100
B) OFFERTA ECONOMICA	MAX PUNTI 10/100
TOTALE PUNTI	PUNTI 100/100

L'offerta economicamente più vantaggiosa sarà valutata in base ai parametri specificati nel Disciplinare di gara, cui si rimanda.

PARTE II GESTIONE ESECUTIVA E RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIA

ART. 10 - PRESUPPOSTI GENERALI

Il Consorzio nell'attesa della stipula del contratto, per ragioni di urgenza, può chiedere all'Aggiudicataria l'esecuzione immediata della prestazione relativa al servizio di cui al presente capitolato ai sensi dell'art. 50 del D.lgs 36/2023; in tal caso questa s'impegna, fin da subito, anche in pendenza di stipula contrattuale, a rispettare tutte le norme previste dal capitolato stesso.

Fatto salvo quanto sopra previsto, il Responsabile Unico del Progetto (RUP), divenuto efficace il provvedimento di affidamento, autorizza l'avvio dell'esecuzione della prestazione.

L'Aggiudicataria è tenuta a seguire le istruzioni e le direttive fornite dal Consorzio per garantire l'avvio dell'esecuzione del contratto; qualora non adempia, il Consorzio si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto.

Qualora circostanze particolari impediscano temporaneamente l'avvio o la prosecuzione ottimale delle attività oggetto del contratto, ai sensi dell'articolo 121 del D.Lgs. 33/2023, il Responsabile Unico del Progetto ne ordina la sospensione, indicando le ragioni e l'imputabilità delle medesime. Il RUP può, altresì, per ragioni di pubblico interesse o necessità, ordinare la sospensione dell'esecuzione del contratto e la relativa ripresa, quando siano venute meno le condizioni ostative intervenute.

ART. 11 - SPESE CONTRATTUALI

Le spese relative e conseguenti al contratto d'appalto, che sarà stipulato a seguito del provvedimento di aggiudicazione definitiva nella forma pubblico amministrativa, incluse quelle relative ai suoi allegati e copie necessarie, nonché tutte le imposte, tasse e altri oneri fiscali compresa l'imposta di registro, saranno a carico dell'Aggiudicataria.

ART. 12 - VINCOLO GIURIDICO E CAUZIONE DEFINITIVA

L'offerente resterà impegnato per effetto della presentazione stessa dell'offerta, mentre il Consorzio non assumerà verso questi alcun obbligo, se non quando a norma di legge tutti gli atti inerenti l'appalto in oggetto e a esso necessari e dipendenti conseguiranno piena efficacia giuridica.

L'Aggiudicataria, quale esecutrice del contratto, è obbligata a costituire, immediatamente dopo la comunicazione di aggiudicazione, una garanzia, denominata "garanzia definitiva", sottoforma di cauzione o di fidejussione nei modi e nei termini di cui all'articolo 117 del Codice dei Contratti, che resterà vincolata a favore del Consorzio fino al termine del periodo contrattuale. Qualora l'Aggiudicataria rifiutasse di stipulare il contratto o rifiutasse di eseguire la fornitura o trascurasse in modo grave l'adempimento degli obblighi previsti dal presente capitolato speciale d'appalto, il Consorzio potrà, in pieno diritto, risolvere ogni rapporto con l'Aggiudicataria stessa, a maggiori spese di questa, con diritto di risarcimento degli eventuali danni, oltre all'incameramento della garanzia definitiva. Resta salvo per il Consorzio l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la somma risultasse insufficiente.

ART. 13 - OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIA

Nella formulazione delle offerte e nell'esecuzione del servizio dovranno essere tenute presenti le condizioni tutte di cui al presente articolo:

- A. l'Aggiudicataria si obbliga ad applicare nei confronti del proprio personale gli standard normativi, previdenziali e assicurativi del settore, nonché il trattamento salariale e normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali più rappresentative a livello nazionale e, se esistenti, dai contratti territoriali.
- Tali obblighi vincolano l'Aggiudicataria anche se non aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura, dalla struttura e dalle dimensioni della stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale. In caso di inottemperanza accertata dal Consorzio, il medesimo comunicherà all'Aggiudicataria e, se del caso, anche all'Ispettorato del lavoro, l'inadempienza e procederà alla sospensione del pagamento di quanto dovuto, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra.
- Il pagamento all'Aggiudicataria delle somme accantonate non sarà effettuato fino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'Aggiudicataria non potrà opporre eccezioni al Consorzio, né avrà titolo al risarcimento dei danni;
- B. tutto il personale adibito al servizio appaltato opererà in regime di dipendenza e sotto l'esclusiva responsabilità dell'Aggiudicataria. Il Consorzio si riterrà sollevato da ogni responsabilità civile e penale, anche rispetto a terzi;
- C. il personale operante a qualsiasi titolo deve essere in possesso di tesserino di riconoscimento;
- D. l'Aggiudicataria garantisce la puntuale applicazione della vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per quanto riguarda l'attivazione di tutte le procedure necessarie per la prevenzione degli infortuni, nonché l'adempimento di tutti gli obblighi di formazione e informazione dei dipendenti e ogni altro obbligo di legge. Il mancato rispetto di tali condizioni è causa di risoluzione del contratto;
- E. secondo quanto stabilito dalla L. 146/90, recante "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati", l'Aggiudicataria, in caso di proclamazione di sciopero del proprio personale, deve darne comunicazione tempestiva alla direzione del Consorzio e avvisare l'utenza. Nulla è dovuto all'Aggiudicataria per la mancata prestazione del servizio, anche se causato da scioperi dei propri dipendenti.

ART. 14 - CLAUSOLA SOCIALE

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'Aggiudicataria è tenuta ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'impresa uscente, riconoscendo l'inquadramento, il livello retributivo e l'anzianità acquisita fatto salva rinuncia individuale, come previsto dal Codice degli Appalti, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore, di cui alla normativa vigente.

ART. 15 - ADEMPIMENTI DELL'AGGIUDICATARIA

L'Aggiudicataria è tenuta a versare presso la Tesoreria del Consorzio la somma per le spese di contratto, di registro e accessorie, a suo carico, a norma dell'articolo 11 del presente capitolato.

Inoltre, entro 10 giorni lavorativi dall'aggiudicazione è tenuta a:

1. presentare copia delle polizze assicurative di cui all'articolo 17 del presente capitolato;
2. presentare la programmazione analitica delle attività e degli interventi oggetto dell'appalto, sulla base delle indicazioni fornite dal Consorzio;
3. presentare l'elenco nominativo delle persone impiegate nei servizi, con indicazione di qualifica professionale, titolo di studio posseduto e relativo curriculum, che non potranno essere diversi da quelli di cui sono stati inviati i curricula in sede di gara, oltreché copia dei titoli di studio e dei certificati attestanti le esperienze degli operatori impiegati nel servizio;
4. produrre il certificato di idoneità alle mansioni del personale impiegato, sottoscritto dal Datore di Lavoro; per gli operatori impiegati per il presente appalto che avranno contatti diretti e regolari con i minori, presentare la certificazione attestante l'acquisizione del certificato penale rilasciato dal Casellario Giudiziale, in attuazione del D.Lgs. 39/2014, in attuazione della direttiva europea 2011/9/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile;
5. presentare il nominativo del Referente di Servizio, con l'indicazione della qualifica professionale, dell'esperienza lavorativa e del Responsabile dell'Aggiudicataria che manterrà i rapporti contrattuali con il Consorzio, che non potrà essere diverso da quello presentato in sede di gara;
6. presentare la dichiarazione adempimenti D.LGS. 81/2008: nominativo del medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e certificazione nominativa dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Ove nei termini fissati nei precedenti commi l'Aggiudicataria non abbia ottemperato a quanto richiesto, il Consorzio avrà la facoltà di ritenere come non avvenuta l'aggiudicazione e di procedere all'incameramento della garanzia provvisoria. In tal caso il Consorzio potrà aggiudicare la gara al concorrente che segue in graduatoria (sempre che l'offerta di questo sia ritenuta valida), il quale resta vincolato alla propria offerta per non oltre 180 giorni dalla data di gara. Se neppure il secondo classificato provi quanto dichiarato, il Consorzio si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto al terzo classificato e così via, qualora lo ritenga di proprio interesse, ovvero di procedere a nuova gara.

ART. 16 - SICUREZZA SUL LAVORO

L'Aggiudicataria:

- garantisce l'osservanza delle misure di prevenzione e protezione dei rischi indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi e fornisce la documentazione relativa all'analisi dei rischi specifici connessi all'attività svolta dai propri dipendenti, nonché alle misure di prevenzione e protezione adottate al fine di dare attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- dovrà adeguarsi a quanto previsto dalla DGR 21-4814 del 22 ottobre 2012: "Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai sensi Allegato 1 Intesa Stato- Regioni 2006 e art. 41 c. 4-bis D.Lgs 81/08 e smi";
- garantisce l'utilizzo di attrezzature e impianti conformi alla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro;

- dovrà provvedere all'adeguata istruzione del personale addetto in materia di sicurezza e igiene del lavoro. È tenuta ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e si obbliga a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche e a dotarlo di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni, in conformità con le vigenti norme di legge in materia (D.lgs. n. 81/2008).

L'Aggiudicataria al momento della stipula del contratto, comunicherà al Consorzio il nominativo del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, nominato ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 81/2008.

ART. 17 - RESPONSABILITÀ E COPERTURE ASSICURATIVE

L'Aggiudicataria:

1. gestisce le attività oggetto del presente appalto in proprio nome, per proprio conto e a proprio rischio e pericolo in qualità di esecutore delle attività stesse a tutti gli effetti di legge e risponde interamente per ogni difetto dei mezzi e delle attrezzature impiegate, anche se di proprietà del Consorzio, nell'espletamento dei servizi, nonché degli eventuali danni a persone o cose che dagli stessi possano derivare;
2. s'intende espressamente obbligata a tenere, comunque, sollevato e indenne il Consorzio da qualsivoglia danno, diretto e indiretto, causato ai propri dipendenti o a proprie attrezzature derivanti da comportamenti di terzi, nonché da danni di qualsiasi natura che possano derivare per fatto doloso o colposo a persone o a cose dall'attività svolta dal proprio personale, in relazione ai servizi oggetto dell'appalto;
3. osserva e fa osservare ai propri dipendenti tutte le disposizioni conseguenti a leggi, regolamenti e decreti in vigore o emanati nel periodo dell'appalto, comprese le disposizioni regolamentari consortili se e in quanto funzionali allo svolgimento dell'attività oggetto del presente appalto;
4. risponde verso gli utenti e i terzi per i danni arrecati dai propri dipendenti nell'espletamento dei servizi e s'impegna a sollevare il Consorzio da ogni responsabilità relativa;
5. assume l'onere della stipula di apposita polizza assicurativa R.C. contro tutti i rischi inerenti ogni fase della gestione del servizio in appalto ed è tenuta, prima dell'avvio del servizio, e comunque entro la data di stipula del contratto, a pena di risoluzione dello stesso, a dotarsi di apposita assicurazione riferita specificatamente al servizio oggetto della presente procedura.

Tale polizza, per la responsabilità civile per danni al personale, utenti o terzi, che fossero arrecati dal personale dell'Aggiudicataria nell'espletamento del servizio, dovrà avere i seguenti massimali minimi:

RCT	Per sinistro	€ 2.500.000,00
	Per persona	€ 2.500.000,00
	Per danni a cose	€ 2.500.000,00
RCO	Per sinistro	€ 1.500.000,00
	Per persona	€ 1.500.000,00
	Per danni a cose	€ 1.500.000,00

Le polizze sopraccitate dovranno coprire l'intero periodo del servizio e dovranno specificare che tra le persone s'intendono compresi gli utenti del servizio e i terzi. Il Consorzio dovrà essere espressamente considerato terzo, compresi i suoi amministratori e dipendenti.

La polizza dovrà comprendere il "danno biologico".

I trasporti dell'utenza per l'attuazione degli interventi sono a totale carico e sotto la completa responsabilità dell'Aggiudicataria, così come l'assicurazione dei relativi mezzi e dei trasportati.

In proposito, dovrà essere stipulata apposita polizza assicurativa per i mezzi di proprietà e per quelli privati utilizzati allo scopo dagli operatori, comprensiva della copertura assicurativa contro gli infortuni del conducente, anche per il trasporto dell'utenza, con massimali non inferiori a quelli previsti per legge e con clausola di rinuncia alla rivalsa.

In alternativa alla stipulazione della polizza suddetta, l'Aggiudicataria potrà dimostrare l'esistenza di polizze assicurative già attivate aventi le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. L'Aggiudicataria s'impegna a presentare al Consorzio copia delle polizze e, a ogni scadenza annuale delle stesse, la dichiarazione da parte della compagnia assicuratrice di regolarità amministrativa di pagamento del premio.

ART. 18 - CLAUSOLA LIMITATIVA DELLA PROPONIBILITÀ DI ECCEZIONI

L'Aggiudicataria non può opporre, ex articolo 1462 c.c., eccezioni al fine di evitare o ritardare la prestazione dovuta e disciplinata dal presente documento.

Tutte le riserve, che l'Aggiudicataria intende formulare a qualsiasi titolo, devono essere avanzate mediante comunicazione scritta al Consorzio e documentate con l'analisi dettagliata delle somme di cui ritiene avere diritto. Detta comunicazione dovrà essere fatta entro il termine di 15 giorni dalla emissione del documento contabile relativo al periodo al quale si riferisce la riserva.

Non esplicando le sue riserve nei modi e termini sopra indicati l'Aggiudicataria decade dal diritto di fare valere le riserve stesse. Le riserve che siano state presentate nei modi e nei termini sopra indicati saranno prese in esame dall'appaltante che emanerà gli opportuni provvedimenti.

ART. 19 - INADEMPIENZE CONTRATTUALI

L'Aggiudicataria è tenuta a garantire l'osservanza di quanto stabilito nel presente documento. Il controllo del servizio erogato e del rispetto di tutte le disposizioni contenute nel capitolato sarà effettuato dal Consorzio attraverso propri funzionari. L'Aggiudicataria dovrà mettere a loro disposizione tutta la documentazione eventualmente richiesta per effettuare le verifiche.

Qualora, in seguito ai controlli effettuati, si riscontrino inadempienze o difformità rispetto alle prescrizioni del presente capitolato, saranno applicate all'Aggiudicataria le seguenti sanzioni:

1. danno fisico all'utenza per cause di negligenza e irresponsabilità individuale gravi: sarà richiesta la sostituzione immediata del personale e applicata una penale di € 400,00 per ogni giornata in cui non è stata effettuata la sostituzione, a meno che la non effettuazione sia determinata da cause accertabili di forza maggiore, oppure, qualora a seguito di valutazione congiunta del Consorzio e dell'Aggiudicataria, la stessa non sia ritenuta opportuna;
2. comportamento scorretto o non professionale verso l'utenza (es. divulgazione di notizie legate al segreto professionale) o verso soggetti della rete territoriale (es. comportamenti scorretti o mancato coordinamento imputabile all'operatore con servizi, scuole, comuni, altri...): penale di € 300,00 per ogni singolo evento. Il perdurare di tale comportamento o, comunque, la reiterazione per più di 2 volte da parte del medesimo operatore comporterà l'obbligo per l'Aggiudicataria di sostituire il personale interessato. La mancata sostituzione del personale in questione, entro 5 giorni dal terzo accertamento, comporta la risoluzione di diritto del contratto. In questo caso il Consorzio si rivarrà sulla cauzione;
3. mancata effettuazione delle attività previste e concordate con il Consorzio da parte di un operatore per 10 giorni senza sostituzione: penale di € 200,00 per ogni giornata in cui non è stata effettuata la sostituzione, a meno che la mancata sostituzione sia determinata da cause accertabili di forza maggiore, oppure, qualora a seguito di valutazione congiunta del Consorzio e dell'Aggiudicataria, la stessa non sia ritenuta opportuna;
4. mancato rispetto dei tempi per la consegna della documentazione necessaria per la

rendicontazione e per la rendicontazione stessa di cui all'art. 32 e seguenti del presente capitolato: penale di € 200,00 per ogni giorno lavorativo di ritardo nella consegna della documentazione;

5. altre inadempienze in contrasto con il servizio come definito nel presente capitolato, che possono compromettere gravemente lo stesso, fra cui divulgazione non autorizzata di notizie circa le attività progettuali e mancato rispetto della continuità del servizio dato con il presente capitolato: penale sino a un massimo di € 500,00.

Il Consorzio provvederà alla contestazione delle inadempienze riscontrate con lettera trasmessa tramite PEC, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni per la presentazione di controdeduzioni e memorie scritte. Trascorso tale termine l'eventuale penale sarà applicata sulla base di formale provvedimento motivato del Direttore, in cui si darà conto delle eventuali giustificazioni prodotte dalla controparte e delle ragioni per cui il Consorzio ritiene di disattendere.

I rimborsi per i danni provocati e le penali inflitte saranno trattenuti sulle fatture in pagamento e, ove queste risultassero insufficienti, sulla garanzia definitiva. Nel caso d'incameramento totale o parziale della garanzia, questa dovrà essere immediatamente ricostituita nel suo originario ammontare.

Sono, in ogni caso, fatte salve le possibilità per il Consorzio di accertare e chiedere ristoro, anche in via giudiziale, all'Aggiudicataria per maggiori danni dalla stessa causati da inadempimenti.

Qualora quest'ultima ometta di eseguire, anche parzialmente, la prestazione oggetto dell'appalto con le modalità ed entro i termini previsti, il Consorzio può commissionare ad altro qualificato soggetto, individuato con specifico provvedimento, l'esecuzione parziale o totale di quanto omissso dall'Aggiudicataria stessa, alla quale saranno addebitati i relativi costi e i danni eventualmente derivati al Consorzio.

ART. 20 - FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Ai fini del pagamento del corrispettivo dell'appalto l'Aggiudicataria dovrà emettere fatture mensili, nel rispetto della normativa vigente in materia di fatturazione elettronica, intestate al Consorzio.

1. Modalità di presentazione delle fatture:

- la fatturazione delle prestazioni effettivamente fornite dovrà predisporci con le modalità previste all'art. 1 comma 629 lett. b) L. 190/2014 (Split payment) e del D.M. 55 del 03/04/2013 (fatturazione elettronica);
- le fatture mensili posticipate, riportanti l'indicazione del C.I.G. (codice identificativo di gara) e del CUP secondo le indicazioni che fornirà successivamente il Consorzio, dovranno essere così calcolate: costo orario determinato in sede di gara in base all'offerta presentata, per il numero di ore effettivamente prestate nel mese;
- dovranno essere allegati alle fatture i rendiconti relativi all'attività svolta, compresi i timesheet degli operatori o altra documentazione che potrà venire richiesta nel dettaglio delle linee rendicontative da parte del finanziatore. Dovranno essere altresì allegati i rendiconti delle spese sostenute per la realizzazione dei laboratori e per il fondo cassa utile all'attuazione delle attività;
- la mancata trasmissione della documentazione di cui al punto precedente del presente articolo rende non ricevibili le fatture;
- il Responsabile del Servizio del Consorzio, o suo delegato, controllerà la regolarità prima di autorizzare il pagamento delle spettanze richieste.

2. Modalità di pagamento:

- il pagamento delle fatture mensili relative alle prestazioni effettuate avverrà a mezzo mandato bancario, previa acquisizione da parte del Consorzio della documentazione attestante il versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori

- per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti (DURC);
- il pagamento delle fatture elettroniche avverrà entro i termini stabiliti dalla normativa vigente.

3. Tracciabilità dei flussi finanziari:

- ai sensi dell'art. 3 della Legge 136/2010 tutti i movimenti finanziari di cui al presente appalto devono essere registrati sui conti correnti dedicati ed essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale. In particolare i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite conto corrente dedicato, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione degli interventi;
- l'Aggiudicataria s'impegna a comunicare, entro 7 giorni, al Consorzio eventuali modifiche degli estremi indicati e a norma di legge si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;
- con il corrispettivo fissato, a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, l'Aggiudicataria si intenderà compensata di ogni suo avere o pretendere dal Consorzio per i servizi medesimi, senza alcun diritto a nuovi o maggiori compensi, in tutto essendo soddisfatta dal pagamento degli importi di contratto.

ART. 21 – RECESSO E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. Recesso

Il Consorzio, qualora gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o di ordinamento interno ovvero di mero fatto in base ai quali si è provveduto all'affidamento dei servizi dovessero subire modifiche tali da incidere significativamente sull'equilibrio del contratto, e secondo quanto previsto dall'articolo 123 del Codice, si riserva la facoltà di recedere dal contratto stesso, con un preavviso di sessanta giorni.

Il recesso dell'Aggiudicataria non è ammesso e, qualora comunque attuato, comporta l'obbligazione per la stessa del risarcimento dei danni, con incameramento della cauzione definitiva a titolo di penale forfetaria dell'inadempimento, fatta salva la prova del maggior danno.

2. Clausola risolutiva espressa

Il Consorzio, a seguito di inadempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'Aggiudicataria, potrà risolvere il contratto ai sensi e per gli effetti dell'art.1453 del Codice Civile, fermo restando il risarcimento del danno, comunicando all'Aggiudicataria i motivi mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata.

In ogni caso, il contratto si risolve ai sensi dell'art. 1456 c.c., mediante la seguente clausola risolutiva espressa, previa dichiarazione da comunicarsi all'Aggiudicataria con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, oltre ai casi già indicati, nelle seguenti ipotesi:

- omessa stipula delle polizze assicurative previste nel contratto o mancato rinnovo delle stesse;
- sospensione o interruzione del servizio, per qualsiasi causa, esclusa la forza maggiore;
- deficienza e negligenza nell'espletamento del servizio, accertate dal Consorzio, nonché gravità e frequenza delle infrazioni commesse, debitamente accertate e notificate;
- eventi di frode o evasione fiscale, accertata dalla competente autorità giudiziaria;
- apertura di una procedura concorsuale o di fallimento a carico dell'Aggiudicataria o di un'impresa facente parte del raggruppamento temporaneo;
- cessazione di attività conseguente a concordato preventivo, di fallimento o ad atti di sequestro o pignoramento;
- perdita da parte dell'Aggiudicataria dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara;
- inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente, nonché mancato rispetto

degli obblighi assicurativi, previdenziali ed assistenziali dei confronti del personale dipendente;

- violazione ripetuta delle norme di sicurezza e prevenzione;
- gravi violazioni contrattuali, anche non reiterate, che comportino il pregiudizio della sicurezza e/o della salute degli ospiti e dei lavoratori addetti al servizio;
- motivi di pubblico interesse specificate nel provvedimento di risoluzione.

Costituisce comunque motivo di risoluzione del presente contratto, ex art. 1456 del C.C., la violazione di una qualunque delle clausole contrattuali previste nel presente capitolato, che rendano impossibile la prosecuzione dell'appalto.

Qualora si addivenga alla risoluzione del contratto, per le motivazioni sopra riportate, l'Aggiudicataria, oltre alla immediata perdita della cauzione a titolo di penale, sarà tenuta al rigoroso risarcimento di tutti i danni, diretti e indiretti ed alla corresponsione delle maggiori spese alle quali la Stazione Appaltante dovrà andare incontro per far fronte all'esecuzione del servizio per il rimanente periodo contrattuale.

In caso di risoluzione del contratto il Consorzio si riserva la facoltà di affidare la gestione del servizio in oggetto alla Ditta risultata al secondo posto nella graduatoria stilata in sede di aggiudicazione dell'appalto, previa verifica dei requisiti richiesti dalla normativa in materia di appalti. Il Consorzio può recedere dal contratto con le modalità indicate dall'art. 123 del Codice. L'esercizio del diritto di recesso è manifestato dalla Stazione Appaltante mediante una formale comunicazione scritta all'appaltatore con un preavviso non inferiore ai 20 giorni decorsi i quali la Stazione Appaltante prende in consegna i servizi e verifica la regolarità degli stessi.

ART. 22 – INEFFICACIA DEL CONTRATTO

Il contratto si considererà inefficace tra le parti esclusivamente a seguito di pronuncia del giudice amministrativo, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 121 e 122 del D.Lgs 104/2010 "Attuazione dell'articolo 44 della legge 69 del 2009 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo".

ART. 23 – CONTROVERSIE

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Consorzio e l'Aggiudicataria, anche di carattere tecnico ed economico, in relazione all'esecuzione degli obblighi derivanti dal presente appalto oggetto del capitolato e al relativo contratto, nella sua interpretazione o esecuzione generale e particolare, qualunque ne sia la causa, e che non venissero risolte di comune accordo, saranno deferite all'Autorità giudiziaria del Foro competente per territorio.

ART. 24 - CLAUSOLA DI RINVIO

Per tutto quanto non disciplinato, indicato e precisato nel presente capitolato ai fini di regolazione dei rapporti tra le parti e dei rispettivi obblighi ed oneri, il Consorzio e l'Aggiudicataria fanno riferimento alle disposizioni del Codice Civile e delle altre leggi vigenti per la disciplina di aspetti generali in materia di contratti, nonché alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti specificatamente deputati a disciplinare i contratti pubblici.

ART 25 - OBBLIGHI IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

In sede di sottoscrizione del contratto l'Aggiudicataria deve dichiarare, ai sensi dell'articolo 53 - comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze

delle amministrazioni pubbliche», di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti della Stazione Appaltante che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa nei confronti dell'appaltatore nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego. Si specifica che l'ambito di applicazione della predetta norma ricomprende, oltre che i soggetti di cui all'articolo 21 del D.Lgs 39/2013 «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190» e ss.mm.ii. anche i soggetti che, pur non esercitando concretamente ed effettivamente poteri autoritativi o negoziali per conto della Stazione Appaltante, hanno elaborato atti endoprocedimentali obbligatori relativi al provvedimento di aggiudicazione definitiva, così come previsto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione [A.N.A.C.] con Orientamento

24 del 21 ottobre 2015. L'Aggiudicataria deve, inoltre, dichiarare di essere a conoscenza che, in caso di accertamento della violazione del suddetto obbligo, dovrà restituire i compensi percepiti e non potrà contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi 3 anni.

L'Aggiudicataria si impegna a trasmettere copia degli stessi ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi previsti dal presente articolo costituisce causa di risoluzione del contratto. Il Consorzio, verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto all'Aggiudicataria il fatto assegnando un termine non superiore a 10 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove queste non fossero presentate o risultassero non accoglibili, procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

ART. 26 – CODICE DI COMPORTAMENTO, PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI

L'Aggiudicataria si obbliga a estendere ai propri collaboratori, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 165/2001" e ss.mm.ii.

Il personale dell'Aggiudicataria è tenuto all'osservanza del segreto sul contenuto degli atti e dei documenti, sui fatti e sulle notizie riguardanti l'attività del Consorzio di cui sia venuto a conoscenza per ragioni di servizio. L'Aggiudicataria, in attuazione del D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., alla firma del contratto, assume la veste di "Responsabile esterno del trattamento dati" e si impegna a nominare e comunicare al Responsabile del Consorzio o suo delegato il nominativo dei propri dipendenti che assumeranno il ruolo di "autorizzati al trattamento dei dati" e l'eventuale nomina di "Responsabili del trattamento".

In particolare si richiama la normativa in merito alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dati personali, e nello specifico:

- Dlgs 196/2003 e ss.mm.ii.
- Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (che abroga la Direttiva 95/46/CE - Regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Dlgs. 101/2018.

Tutti i documenti, i dati tecnici, i dati identificativi, le informazioni e quant'altro consegnato al soggetto incaricato dell'esecuzione del contratto, diverso dal Consorzio, ed elaborati dallo stesso, rivestono carattere di riservatezza e devono ritenersi di esclusiva proprietà del Consorzio.

Qualora nello svolgimento dell'attività oggetto del contratto, il soggetto incaricato dell'esecuzione dovesse acquisire/trattare dati personali di soggetti terzi, il trattamento degli stessi dovrà essere effettuato nel pieno rispetto delle misure tecniche e organizzative previste dall'art. 32 del Regolamento UE 679/2016.

Ai fini della regolare esecuzione del contratto, l'Aggiudicataria dovrà necessariamente trattare dati personali per conto del Consorzio.

PARTE III – SPECIFICHE TECNICHE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART. 27 - DESCRIZIONE GENERALE

Il Progetto IntegrAzioni possibili s'inserisce in un insieme di interventi a favore delle popolazioni Rom e Sinti presenti sul territorio e da anni realizzati col Servizio "Accompagnamento Socio-Educativo Territoriale", in un quadro volto ad assicurare la tutela ai minori Rom, sostenerne l'integrazione scolastica e sociale e qualificare gli interventi di accompagnamento per l'accesso pieno e non discriminato all'istruzione, garantendo l'effettività di tale diritto e la piena integrazione sociale. Detto Servizio si esplica mediante interventi di mediazione e di sostegno all'integrazione scolastica e socio-educativa, di promozione alla salute e di accompagnamento e mediazione all'utilizzo dei servizi sociali e sanitari, di sostegno al mantenimento dei titoli di soggiorno e di mantenimento e sviluppo della rete territoriale.

Il Progetto, che nel prossimo triennio assorbirà il predetto servizio, si sostanzierà, per quanto qui d'interesse, attraverso lo sviluppo dei seguenti **moduli di attività**:

- ✓ Modulo 3 Scuola, con azioni di supporto all'integrazione scolastica e alla relazione con i docenti e la realizzazione di laboratori rivolti ai diversi gruppi classe in cui sono inseriti minori RSC;
- ✓ Modulo 4 attività socio-educativa extra scolastica, che realizzerà attività di sostegno socio educativo;
- ✓ Modulo 5 attività sociale, con funzioni di orientamento per le famiglie RSC, sostegno nei contesti abitativi e laboratori presso i centri estivi;
- ✓ Modulo 6 pasti, allo scopo di favorire la frequenza scolastica.

Il servizio di cui al presente capitolato potrà contare sulla collaborazione di altri moduli previsti nel progetto, esterni all'appalto in essere:

- ✓ Modulo 1 Coordinamento del progetto, ad opera del Consorzio, quale Ambito territoriale Sociale beneficiario del finanziamento di progetto;
- ✓ Modulo 2 Rete Partecipativa e Governance, che si sostanzierà mediante azioni per la promozione della rete locale (4800 ore nel triennio di attuazione del progetto), la facilitazione famiglie e comunità che prevede interventi per 2160 ore nel periodo), seminari e formazione per gli insegnanti e per la comunità locale;
- ✓ Sottomodulo 4.2 trasporto, che prevede risorse per 90.000 e per favorire la frequenza scolastica dei minorenni.

Il Progetto sarà attivo su tutto il territorio consortile, le attività dovranno porsi in continuità con quanto sino ad ora realizzato, qualificando, ampliando e implementando nuove attività.

ART. 28 – FINALITÀ, OBIETTIVI, OGGETTI DI LAVORO

Il Progetto si fonda sugli **orientamenti** del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 che ha come principale riferimento la "Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-30" e che si propone di:

- sottrarre la cosiddetta "questione rom" a una trattazione istituzionale di tipo meramente emergenziale,
- programmare interventi di integrazione di medio e lungo periodo,

- diffondere la cultura rom e sinta,
- promuovere azioni in una logica inter-ministeriale e inter-istituzionale a partire dai quattro indicatori di criticità (educazione, occupazione, alloggio e salute),
- concretizzare la lotta all'antiziganismo,
- promuovere e attuare la lotta contro la povertà multigenerazionale e un maggiore impegno per la promozione della partecipazione delle comunità RSC.

Coerentemente con quanto sopra espresso e con le caratteristiche del contesto locale di riferimento, il Progetto assume i seguenti **oggetti di lavoro**:

- criticità in ordine alla tutela dei minori, ambito in cui, pur in presenza di una riduzione di situazioni di grave pregiudizio, maltrattamento e abbandono, permangono significative situazioni di trascuratezza;
- dispersione e bassa frequenza scolastica; la quasi totalità degli adulti Rom del territorio è analfabeta, in particolare le donne, mentre gli adolescenti non sempre conseguono la licenza media inferiore. Nonostante i risultati positivi ad oggi conseguiti con il Servizio di Accompagnamento Socio Educativo territoriale nel corso degli anni, permangono marcate criticità in ordine alla regolarità della frequenza, al proseguimento del percorso scolastico dopo il ciclo di scuola primaria e all'accompagnamento all'inserimento lavorativo: sono queste indubbiamente fra le prime cause di esclusione sociale e di marginalità;
- fragilità genitoriale e delle donne e grave marginalizzazione, poiché il sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione alle donne, è elemento cruciale per favorire la protezione dei minorenni;
- povertà socio-economica;
- emarginazione e marginalizzazione sociale e antiziganismo: la complessità dei problemi specifici dei nuclei Rom del territorio, le loro marcate diversità - interne e con le altre popolazioni del territorio, italiana e straniera - rendono difficili e particolarmente complessi i processi di convivenza civile e la possibilità per i Rom di fruire delle medesime opportunità garantite agli altri cittadini. Tutto ciò contribuisce ad acuire l'emarginazione e la povertà dei Rom, il loro scarso livello d'integrazione sociale, di conoscenza, di accesso ai servizi e i fenomeni di discriminazione, di antagonismo e di razzismo. A tale proposito, nonostante il notevole impegno e gli investimenti profusi (istituzionale e volontaristici), si rilevano rinnovati atteggiamenti discriminatori e l'acuirsi della distanza sociale frena inevitabilmente i percorsi di integrazione e di accesso a pari opportunità. Permangono, poi, considerevoli criticità rispetto all'accesso ai servizi, riconducibili alla marginalizzazione dei nuclei Rom, alla loro situazione giuridica, alla scarsa conoscenza dei servizi e alla diffidenza verso il sistema sociale istituzionale;
- difficoltà di accesso alla salute: la marginalità sociale e la scarsa conoscenza dei percorsi sanitari si traducono spesso in difficoltà di accesso alle strutture e in ritardata e/o ridotta sorveglianza prenatale con conseguente maggior rischio di esiti negativi per la salute delle donne e dei minorenni. In molti casi, la mancata garanzia è da attribuire a ostacoli di natura tecnica e non di merito, può riguardare anche bambini affetti da gravi patologie che coinvolgono il riconoscimento della condizione di disabilità con ricadute anche nell'ambito dell'inclusione scolastica;
- irregolarità dello status giuridico che coinvolge la sfera della partecipazione civica e l'accesso ai servizi delle persone. L'assenza di documenti di soggiorno preclude l'accesso a diritti fondamentali ed è ostacolo per l'accesso alla formazione, al mercato del lavoro e all'abitazione. La problematica dell'assenza di documenti, ma anche di residenza o iscrizione anagrafica, è un circolo vizioso che coinvolge persone nate in Italia o presenti in Italia da diverse generazioni e prive di uno status giuridico definito, condizionando di fatto l'accesso ai servizi correlati ad esempio all'istruzione scolastica dei minori (facilitazione nei trasporti, mense scolastiche...) svelando contraddizioni normative e amministrative ancora irrisolte. La condizione di irregolarità compromette quindi il pieno esercizio dei propri diritti, riduce le possibilità di inclusione delle fasce più disagiate ed è causa di esclusione e discriminazione.

ART. 29 - METODOLOGIA, AMBITO DI INTERVENTO E AZIONI

Metodologia

Come evidenziato dai già citati Indirizzi progettuali dell'Istituto degli Innocenti, *il Progetto intende valorizzare un approccio al lavoro sociale che:*

- *parta dal bambino, dal suo benessere, dai suoi bisogni, relazioni, diritti, potenzialità come prospettiva che guidi le scelte progettuali;*
- *assuma la prospettiva interculturale, coinvolgendo l'intero contesto sociale/scolastico e non soltanto del gruppo target, per una reale interazione e un contrasto alla stigmatizzazione dei bambini RS.*

Per quanto riguarda il lavoro di rete, la finalità operativa del Progetto è il consolidamento di una governance locale multiprospettica e multisettoriale che, coerentemente con la cornice e gli approcci di riferimento del progetto, faciliti l'accesso ai servizi essenziali (istruzione, assistenza sanitaria, servizi sociali) di qualità, inclusivi e sostenibili.

Al centro dell'azione dell'ambito scuola sta l'idea di promuovere una scuola inclusiva che valorizzi percorsi e approcci interculturali e cooperativi finalizzati a migliorare il benessere in classe di tutti i bambini, e in particolare quello dei più vulnerabili, e a promuovere lo sviluppo di apprendimenti significativi per e nella vita.

Il lavoro nei contesti abitativi, negli insediamenti e in altre situazioni abitative, è finalizzato a integrare gli obiettivi di sostegno scolastico con quelli volti alla promozione del benessere complessivo del minore RSC e della sua famiglia, favorendone l'accesso ai servizi locali e promuovendone un percorso verso l'autonomia e la relazione con l'esterno.

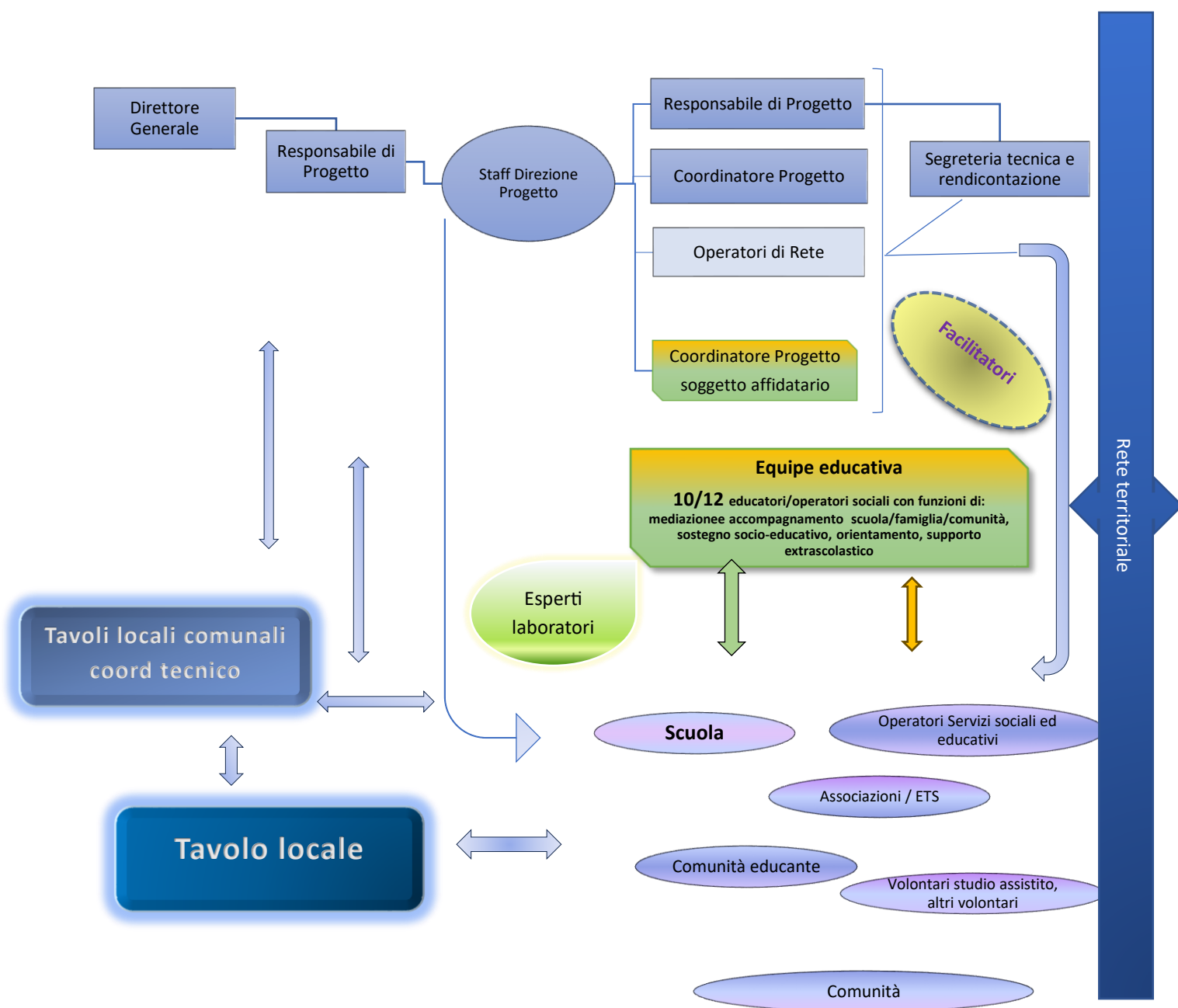
Obiettivi del progetto, perseguibili attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie, sono quelli legati a tematiche quali la comunicazione interculturale e l'acquisizione di condizione di pari opportunità.

Altresì, la metodologia di lavoro dovrà fondarsi sui paradigmi della maieutica e della frequenza/vicinanza/luogo, privilegiando gli approcci socioeducativo di prossimità, con percorsi di avvicinamento dei servizi ai nuclei Rom con figli minori, sistemico-relazionale e di mediazione culturale.

La progettazione dovrà essere multilivello: accanto al progetto approvato dal MLPS, dovranno attivarsi progetti specifici rivolti ai singoli nuclei e in particolare ai minorenni beneficiari degli interventi. Dovrà essere garantita la concertazione e l'integrazione con i diversi soggetti della rete: Scuole, Servizi socio-sanitari, Comuni e altri attori della rete locale già attivi o che si attiveranno in materia. Muovendo da relazioni fiduciarie connotate dall'assenza di giudizio e dal rispetto delle differenze culturali e delle condizioni di precarietà e marginalità, gli interventi dovranno promuovere la partecipazione alla vita sociale e il protagonismo positivo dei minori. Le strategie operative dovranno calibrarsi ai differenti contesti, portatori di difficoltà molteplici. La promozione della cultura e la valorizzazione delle diversità, la conoscenza reciproca e i rapporti con le Istituzioni, poi, dovranno essere ulteriori elementi metodologici peculiari.

Il progetto si declina in tre macro ambiti di azione nei quali si agisce per mantenere la circolarità dell'intervento: la scuola, i contesti abitativi e la rete locale.

L'architettura di progetto è delineata allo schema seguente, dove **al centro e alla base sono da considerare i minorenni RS e le loro famiglie.**



La rete locale risponde alla necessità di dare forma stabile a meccanismi di gestione degli interventi sociali, socio-sanitari e socioeducativi e facilita la realizzazione delle azioni di progetto e rappresenta uno spazio di confronto e di coprogettazione multidisciplinare, attraverso strumenti quali i Tavoli Locali ed Equipe multidisciplinari (vedi più avanti).

Il Tavolo Locale ha compiti di programmazione locale generale, costruzione, implementazione della rete locale e partecipazione alla rete nazionale; progettazione delle attività informative e formative; promozione di iniziative di sensibilizzazione; condivisione degli esiti del percorso. Composto da membri con funzioni apicali tra i soggetti coinvolti nel progetto (referenti del Consorzio, coordinatore e referenti dell'Aggiudicataria, referenti dei servizi socio-sanitari coinvolti, Dirigenti Scolastici, rappresentanti della comunità RS), si riunirà almeno 3 volte l'anno per assicurare il buon andamento delle attività.

Il Tavolo ha poi un'articolazione locale in 6 Tavoli di ambito comunale con funzioni di analisi, raccordo multilivello e coordinamento tecnico.

Le Equipe Multidisciplinari, che discendono dall'équipe educativa arricchendosi dei diversi attori della rete in senso ampio rappresentano lo strumento operativo per la gestione delle singole situazioni, per la coprogettazione e la definizione delle azioni sia nella scuola che nei contesti abitativi, per la raccolta dei dati utili al monitoraggio e alla valutazione. Accompagneranno la realizzazione delle attività di progetto, condividendo criticità e risorse dei destinatari target.

Le Equipe multidisciplinari sono da intendersi come organizzazioni dinamiche che si attiveranno attorno alla centralità del target per poter comprendere e gestire le singole microprogettazioni. Saranno composte da operatori dell'équipe educativa e dei servizi sociali e sanitari direttamente coinvolti nella presa in carico, da insegnanti delle classi frequentate dai bambini e ragazzi, da altri operatori coinvolti sulle specifiche situazioni (centri estivi, associazioni sportive...), direttamente coinvolti nell'équipe saranno i beneficiari degli interventi (minorenni e famiglie).

Gli operatori dell'équipe educativa dell'Aggiudicataria si dovranno confrontare e interfacciare con gli altri operatori (promotori della rete locale e facilitatori) coinvolti nelle azioni dell'ambito di Rete partecipativa e Governance.

L'attività di promozione della rete locale sarà svolta da 3/4 **operatori di rete** con cui si costruirà un ruolo volto a facilitare l'allargamento della rete e la sua infrastrutturazione, il coordinamento locale e le connessioni multiple tra progetto, rete, servizi socio-sanitari, sociali, educativi ed extraeducativi.

Si tratta di operatori con competenze nel lavoro di comunità, che saranno individuati al di fuori del presente capitolato. Altrettanto, sarà attivato anche un gruppo di 2 o 3 facilitatori appartenenti alla comunità RS, con il compito di operare trasversalmente per:

- agevolare il dialogo tra le famiglie e le comunità RSC e gli attori gagè coinvolti;
- promuovere il coinvolgimento dei minori nelle attività di progetto e la partecipazione e il protagonismo di tutta la comunità RSC nei tavoli locali e in tutte le iniziative;
- collaborare con il coordinatore di progetto e con gli operatori di promozione della rete locale;
- essere riferimento per le informazioni alle famiglie, per l'ascolto e la raccolta di dubbi, suggerimenti, opinioni da parte delle famiglie RSC.

Il lavoro nella scuola deve essere inclusivo e non selettivo e rivolgersi, quindi, agli interi gruppi classe coinvolgendo direttamente o indirettamente il contesto scolastico e sociale nel suo insieme: insegnanti, dirigente scolastico, famiglie, personale ATA, ulteriori opportunità progettuali che operano all'interno della scuola. Il lavoro coinvolgerà i diversi ordini scolastici dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado e dei percorsi professionalizzanti.

Il lavoro nei contesti abitativi, siano gli insediamenti singoli o alloggi, promuoverà metodologie di intervento basate sul coinvolgimento attivo delle famiglie a livello locale, nella coprogettazione e nella relazione socio-educativa del bambino; una valorizzazione del ruolo genitoriale e familiare che sia base di partenza per giungere a relazioni di fiducia e al coinvolgimento nei percorsi partecipativi. Per facilitare i processi di inclusione sociale e un accesso ai servizi consapevole, gli spazi di relazione creati durante il lavoro nei contesti abitativi e le équipe multi professionali sono

pensati come spazi dove le famiglie contribuiscono attivamente alla proposizione, alla realizzazione e alla valutazione delle attività.

Gli altri riferimenti metodologici da considerare come elementi guida sono:

- la famiglia e le comunità RSC come risorse da valorizzare: il supporto degli operatori sarà strettamente connesso col lavoro sull'autonomia e le potenzialità generali della famiglia, intesa come modello educativo e culturale ineludibile per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. In questo senso, la finalità dell'inclusione scolastica sarà da intendere non come processo di assimilazione a modelli pedagogici altri, ma come processo di interazione condiviso tra comunità RSC e scuola o, più in generale, comunità locale. La condivisione dei progetti con le famiglie destinatarie è da intendere come elemento cardine delle attività proposte. Famiglie i cui componenti dovranno essere intesi sempre come persone in grado di decidere e di cui non si dovrà ignorare il capitale sociale e l'autonomia;
- la creazione di relazioni di fiducia: tali relazioni saranno strumento fondamentale per realizzare le attività previste, in particolare il supporto extrascolastico, il rafforzamento del rapporto scuola/famiglie e per l'autonomia nell'accesso e fruizione dei servizi. Il presupposto dovrà essere il continuo confronto in una dimensione di ascolto aperto in cui tenere conto del punto di vista della persona con la quale si sta interagendo;
- il superamento della logica dell'assistenza in favore di un rafforzamento dell'autonomia, con l'obiettivo di promuovere politiche attive di coinvolgimento delle famiglie che superino la condizione di dipendenza che queste vivono nei confronti dei servizi della quotidianità;
- il ruolo di "antenna" di ogni operatore rispetto alle criticità che potrà incontrare, ruolo che agirà in due ambiti: da un lato si relazionerà con il mondo extra-familiare monitorando e segnalando eventuali situazioni di fragilità sociale individuate, dall'altro si impegnerà ad instaurare una relazione di fiducia con la famiglia ed i minorenni coinvolti nel progetto;
- una scuola inclusiva ("non una/o di meno"), che opera come comunità educante, nella quale le figure coinvolte condividono gli stessi obiettivi, lavorano nella costruzione di un clima di benessere, si impegnano a conoscere e valorizzare le specificità di ogni alunno per far divenire le differenze opportunità di arricchimento reciproco;
- l'empowerment femminile delle donne RSC, dando loro la possibilità di esprimere liberamente il loro potenziale. il progetto nazionale, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva, può essere il "luogo" dove si può superare la paura di esprimere la propria appartenenza identitaria attraverso la costruzione di uno spazio comune di confronto che può nascere prima internamente alle comunità, per poi diventare contesto d'incontro allargato all'esterno, a seconda dei differenti contesti locali e "luogo" dove i ragazzi e le ragazze possano sentirsi una risorsa per la collettività.

Ambito e azioni

L'articolazione delle azioni è divisa in moduli progettuali trasversali e specifici, tra loro integrati.

Modulo 3. Scuola

La Strategia Nazionale RSC 21/30 evidenzia la centralità dell'istruzione per ridurre la precarietà e la marginalità delle comunità rom e la scuola come strumento principe a tale scopo e per la costruzione dell'identità e l'incontro fra bambini e ragazzi rom e non rom. Le azioni tese all'inclusione scolastica si scontrano altresì con difficoltà legate ai criteri di accesso alla residenza e quindi alle agevolazioni per i percorsi educativo-scolastici (asili nido, attività estive ed extrascolastiche, pre e post scuola, mensa, trasporti...): fattori questi che minano l'inclusione scolastica e incidono nella relazione con la comunità locale. Inoltre, il modello educativo offerto è spesso lontano dalle esperienze quotidiane dei minori Rom e anche questo è un fattore che contribuisce a rendere la loro esperienza scolastica precaria e discontinua. Le sperimentazioni condotte (anche da questo ATS nel 2012/2013) evidenziano, però, che percorsi di accompagnamento sostanziali aumentano la frequenza scolastica sino al 75% del tempo scuola.

Nel quadro delle attività di sostegno alle alunne e agli alunni RSC, nel tempo-scuola può essere prevista la presenza degli operatori nelle classi, secondo modalità condivise con i docenti e l'Equipe Multidisciplinare, ma escludendo in maniera categorica l'attivazione di percorsi paralleli di supporto rivolti esclusivamente ad uno o più bambini rom, attraverso la sistematica fuoriuscita di questi dalla classe durante l'orario scolastico.

Per l'attuazione di questo modulo si prevede il coinvolgimento di operatori dedicati e di esperti da impegnare in attività di formazione, supervisione e laboratori rivolti alle classi.

Divengono fondamentali le attività finalizzate a promuovere l'iscrizione e l'inclusione dei bambini RSC al nido e all'infanzia e, contestualmente, quelle rivolte ai ragazzi più grandi, in uscita dalla scuola secondaria di I grado, finalizzate a contrastare la dispersione scolastica attraverso interventi di orientamento ed accompagnamento e a sostenere la scolarizzazione nella secondaria di II grado e nei percorsi di formazione professionale.

Con riferimento alla Priorità 2 "Child Guarantee" del Piano Nazionale di inclusione e lotta alla povertà, il Progetto intende attivare interventi volti a supportare le classi in cui sono inseriti minorenni RS per prevenire e fronteggiare difficoltà relazionali o didattiche con l'obiettivo prioritario di ridurre il rischio di fallimenti e dispersione scolastica. S'intende altresì in secondo luogo creare momenti aggregativi coinvolgendo anche alunni non rom per promuovere attività cooperative e inclusive. Intende inoltre promuovere la salute e il benessere complessivo dei minori rom favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi del territorio, nell'ottica del rafforzamento delle proprie autonomie.

Nel sotto-modulo 3.1 si possono prevedere delle **attività di semplice supporto alle ordinarie attività scolastiche fino ad arrivare alla proposta di attività cooperative**. Le proposte dovranno essere sempre rivolte all'intero gruppo classe, lavorando per piccoli gruppi, condividendo gli interventi con gli insegnanti ed evitando un approccio individualizzato. Si tratta di attività di relazione con i docenti e di supporto ai minori nell'orario scolastico, utilizzando metodologie inclusive di tipo interculturale e cooperativo (cooperative learning), oltre che di attività di orientamento e informazione per bambini e ragazzi e le loro famiglie con l'obiettivo di favorire la frequenza e la partecipazione scolastica.

Dovrà porsi particolare attenzione alle prime classi dei vari cicli di studi, dalla scuola di infanzia alla secondaria di secondo grado, al fine di sostenere un momento delicato del percorso scolastico, in cui più facilmente può avviarsi il processo di dispersione, laddove non si curano le nuove relazioni con docenti e compagni o l'impatto emotivo che il nuovo contesto può avere sull'alunno.

Sono parte integrante di questo sotto-modulo le attività di facilitazione nella conoscenza tra la scuola e la famiglia del minore appartenente alla comunità RSC, che anticipano e sono complementari a quelle che verranno attuate nei contesti abitativi. L'obiettivo è quello di avvicinare le famiglie al contesto della scuola, per promuoverne una maggiore autonomia, attraverso l'accompagnamento da parte degli operatori nella gestione delle relazioni che si possono delineare nel corso dell'anno scolastico (ritiro delle pagelle, colloqui con gli insegnanti, compilazione della modulistica..).

La mediazione scuola/famiglia accompagnerà e sosterrà i genitori verso un maggiore riconoscimento dell'importanza dei percorsi scolastici e formativi e l'aumento della loro partecipazione alle fasi istituzionali scolastiche, in un percorso di responsabilizzazione riguardo i propri doveri genitoriali ed educativi, anche in sinergia con il servizio sociale che ha in carico numerose famiglie RSC. Le famiglie saranno accompagnate all'utilizzo delle piattaforme per le iscrizioni scolastiche e del registro on line, per facilitarne l'avvicinamento alla scuola e promuoverne la successiva autonomia.

L'équipe educativa dovrà individuare e concertare coi soggetti coinvolti (scuola/famiglia/servizi/comuni) strategie e soluzioni sostenibili per fronteggiare problemi organizzativi legati alla frequenza scolastica (fruizione servizi trasporto, mensa e attività complementari quali laboratori e gite).

Parallelamente, occorrerà promuovere il rafforzamento della capacità di accoglienza e inclusione della Scuola, attraverso incontri di confronto, approfondimento e formazione nell'ambito della

metodologia cooperativa e dell'educazione interculturale e sui modelli educativi e di apprendimento proposti nei diversi contesti famiglia/scuola.

Gli operatori garantiranno la loro reperibilità agli insegnanti, con cui condivideranno progetti educativi individuali trasversali agli spazi di vita di bambini e ragazzi. Assicureranno loro, altresì, il supporto nell'accoglienza e nei passaggi fra cicli scolastici e incontri periodici di monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali.

L'obiettivo è promuovere contesti educativi accoglienti, inclusivi e funzionali all'apprendimento e di pervenire a patti educativi condivisi fra minore, scuola e famiglia.

Le attività si realizzeranno a più livelli: domicilio, scuole, altre Istituzioni e territorio.

Per la realizzazione del sotto-modulo 3.1 sono previste 10.800 ore nel triennio

Il sotto-modulo 3.2 prevede la **realizzazione di attività laboratoriali** con la finalità di favorire l'inserimento degli alunni a scuola e a valorizzare competenze da loro acquisite in ambiti extrascolastici.

Le attività potranno avere natura differente (culturale, creativa, espressiva...), dovranno essere rivolte a tutto il gruppo classe ed essere inserite nella normale attività didattica, svolte nell'arco di tutto l'anno scolastico ed essere il risultato di una coprogettazione che coinvolge i docenti, i Dirigenti Scolastici, gli operatori e l'Equipe Multidisciplinare. Dovranno inoltre essere uno strumento atto a facilitare le relazioni tra la scuola e la famiglia RSC e tra le famiglie di tutti gli alunni.

Con riferimento ai format laboratoriali, si prevedono, a titolo di esempio:

1. scuole dell'infanzia e primaria: laboratori interculturali e ludici; narrazione di storie, musiche e danze delle diverse culture; col supporto di professionisti esperti i bambini saranno guidati in un'esperienza che coinvolgerà mente, sensi e corpo, con attenzione a stimolare un clima relazionale che favorisca gli apprendimenti, anche con tecniche grafico/pittoriche per la rielaborazione delle emozioni e dei contenuti;
2. scuole secondarie di primo grado: dalla considerazione che in adolescenza si accentuano le diversità tra i ragazzi Rom e i loro coetanei e che la scuola è luogo di incontro e confronto tra mondi Rom e gagè, saranno proposti laboratori di antropologia culturale e di arte, volti a far emergere il pensiero dei ragazzi e stimolarne il confronto e la discussione, riflettendo sulle paure di fronte alle diversità, sul senso e sul valore dell'accoglienza.

Per la realizzazione del sotto-modulo 3.2 sono previste 1.080 ore nel triennio

Modulo 4. Attività socio educativa extra scolastica

Il sotto-modulo 4.1, ***l'attivazione di percorsi socio-educativi extra-scolastici***, ha l'obiettivo duplice di sostenere i minori coinvolti e di creare una rete di supporto che comprenda il mondo del volontariato e del terzo settore.

L'extrascolastico è ambito prezioso che consente al minore di sperimentarsi in contesti diversi dal proprio, di acquisire competenze sociali, aumentare autostima e sicurezza in sé, sentirsi parte di un gruppo, non necessariamente quello classe. Allo scopo di non creare sovrastrutture stigmatizzanti e marginalizzanti, gli operatori dell'équipe educativa, secondo i progetti individuali da predisporre per ciascun minore RS coinvolto nel servizio, promuoveranno e realizzeranno prioritariamente l'inserimento dei destinatari nelle numerose attività e opportunità organizzate sul territorio. Fra queste rilievo particolare assume l'inserimento nei gruppi pomeridiani di supporto scolastico già attivi e rivolti alla generalità dei minori, presenti in 4 Comuni. Per favorire la partecipazione dei ragazzi RS è prevista l'attività del pranzo, che nella struttura di progetto è prevista nello specifico Modulo 6 (si veda più avanti).

Per la fascia d'età 12-14 è previsto l'accompagnamento agli open day che saranno organizzati dalle varie scuole, poiché il racconto diretto dei ragazzi che già le frequentano produce effetti positivi rispetto alla prefigurazione dei percorsi futuri e incentiva all'iscrizione e a scelte consone ai propri interessi. Analogamente, saranno realizzati incontri anche con gruppi di genitori per sostenere la continuità dei percorsi scolastici.

Per i frequentanti la formazione professionale e le superiori si prevede la coprogettazione di 1

laboratorio di studio e rinforzo delle competenze scolastiche da realizzarsi con 3 Associazioni locali che già gestiscono aule studio. Sarà mantenuta la collaborazione col gruppo di volontari già attivo a Piossasco per il sostegno individualizzato per minori RS in ambito scolastico ed extrascolastico.

In collaborazione con alcune organizzazioni del territorio che hanno expertise specifica saranno attivati nuovi laboratori per lo sviluppo e il potenziamento delle life skills, rivolti a ragazze e ragazzi 12/16 anni. Con esperti di settore saranno realizzati, poi, percorsi per lo sviluppo delle competenze digitali e dell'alfabetizzazione finanziaria. In collaborazione col Centro d'Ascolto e consulenza Spazio Giovani, cogestito dall'ATS e dall'ASL, saranno realizzati 2 percorsi di educazione all'affettività rivolti a gruppi di adolescenti RSC e non RSC, utili anche per sviluppare una buona gestione della propria e altrui sessualità, anche in una logica di prevenzione dello sfruttamento sessuale e dei matrimoni precoci.

Secondo i diversi progetti, si prevede l'avvicinamento di alcuni ragazzi ai Centri di Aggregazione Giovanile del territorio. Anche l'area dello sport sarà considerata, promuovendo la partecipazione alle attività organizzate dalle società sportive del territorio.

Da ultimo, non per importanza, si prevede di organizzare 4/5 feste con attività di animazione e momenti conviviali presso gli insediamenti più numerosi, o abitati da persone che sperimentano percorsi di integrazione già positivamente avviati, a cui invitare famiglie con bambini e ragazzi che condividono esperienze scolastiche ed extrascolastiche con i figli dei "padroni di casa".

Questo modulo prevede altresì un lavoro coi genitori che spesso appaiono ansiosi rispetto alla partecipazione dei loro figli ad attività organizzate lontano dagli insediamenti, in luoghi percepiti come pericolosi. Le ansie maggiori riguardano la pericolosità di spostamenti e trasporti, il rischio di marginalizzazione e scherno da parte dei non Rom e la contaminazione con modelli educativi ritenuti poco rispettosi verso gli adulti.

In tale modulo gli operatori dell'équipe dell'Aggiudicataria assumeranno il ruolo di mediatori che tendono ponti fra luoghi e spazi e fra culture, di educatori che affiancano i bambini e i ragazzi divenendo per loro adulti significativi e facilitatori di relazioni. Gli operatori saranno quelli impegnati a scuola e nei contesti abitativi, oltre che eventuale personale dedicato.

Si tratta di un percorso progettato e realizzato in maniera integrata rispetto alle attività dell'ambito scolastico, prevedendo anche qui gruppi di sostegno socio-didattico che coinvolgano minori RSC e non, in continuità con la promozione di attività inclusive e di cooperazione già avvenuta in classe.

Le attività dovranno essere svolte durante tutto l'anno, estate compresa (dove si potranno prevedere sia attività di svago che di preparazione al nuovo anno scolastico).

Per la realizzazione del sotto-modulo 4.1 sono previste 17.280 ore nel triennio

Il Modulo 4.2., che non è oggetto del presente capitolato, riguarda il trasporto dei minorenni RS dai loro contesti abitativi ai luoghi in cui si svolgono le attività socioeducative e verso gli istituti scolastici.

Si prevede di trasferire ai Comuni del Consorzio le quote di rimborso della spesa sostenuta dalle famiglie Rom, effettuando un potenziamento delle linee che raggiunga gli insediamenti o comunque i luoghi di abitazione dei minori, potendo altresì prescindere da eventuali morosità precedenti nel pagamento del servizio da parte delle famiglie.

Modulo 5 – Attività Sociale

Il modulo prevede attività di inclusione sociale e socio-sanitaria rivolte ai bambini target e alle loro famiglie; si tratta di un insieme di attività il cui obiettivo è quello di promuovere la salute del minore e il suo benessere complessivo in relazione alla sua famiglia, favorendo l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari. Ciò avviene intervenendo sul miglioramento dell'accoglienza da parte dei servizi sociali e sul rafforzamento dell'autonomia delle famiglie, attraverso un lavoro di sensibilizzazione e facilitazione degli operatori nel rapporto tra le famiglie e i servizi o altre opportunità offerte dal territorio.

Nel sotto-modulo 5.1, gli operatori dell'équipe educativa, con una funzione di tessitori di reti e un ruolo di ponte fra le famiglie e i servizi, svolgeranno la loro azione per realizzare percorsi di accompagnamento sociale biunivoco, nei diversi ambiti: sociale, sanitario, abitativo. Tale **orientamento** muove dalle dimensioni dell'informazione, della formazione e sensibilizzazione e sono rivolti a famiglie RSC e agli attori dei contesti coinvolti. In questo senso, sebbene tutti i componenti dell'équipe educativa assumeranno il contestuale ruolo di operatore per il supporto delle famiglie, ci saranno operatori con un ruolo più precipuo in qualità anche di "esperti" che possono sostenere famiglie (iscrizione al SSN, partecipazione ai bandi di edilizia popolare, regolarizzazioni anagrafiche, permessi di soggiorno, benefit e misure economiche...) e operatori dei servizi in relazioni non sempre semplici e su tematiche non sempre conosciute (aspetti giuridici ed elementi culturali). In proposito saranno realizzati incontri con gli operatori dei servizi anagrafici, scolastici, sociali e sanitari in ordine agli aspetti giuridici e alle tematiche della residenza, oltre che della cultura Rom. L'obiettivo finale di questo sotto-modulo è la promozione dell'autonomia delle famiglie nel corretto accesso ai servizi e nell'esercizio efficace dei propri diritti e doveri e, al contempo, il miglioramento dell'accessibilità ai servizi e delle competenze specifiche degli operatori. Con riferimento ai diritti, si segnala che quello all'abitazione, elemento centrale e complesso, è molto sentito sul territorio.

Anche se l'informazione ha il compito di responsabilizzare e rendere competenti gli operatori, da sola non basta a eliminare pregiudizi e diffidenze, sebbene può essere un primo passo per percorsi di inclusione.

Fra i prodotti tangibili di questo sotto-modulo si prevedono la diffusione agli operatori di una guida pratica ("carta dei servizi") inerente gli aspetti normativi di settore e la realizzazione di alcune mappe grafico testuali trasdotte in lingua romani con indicazione dei principali servizi e relativa modalità di accesso alle prestazioni.

Da ultimo, per i giovani adulti si prevede l'accompagnamento a percorsi pre-professionalizzanti personalizzati e tirocini, anche col supporto dei servizi consortili (Servizio Inserimenti Lavorativi e Servizio Povertà) e la collaborazione con il Cpl auspicando di avviare processi di sensibilizzazione nel mondo del lavoro, finalizzati a un ampliamento delle opportunità lavorative in settori produttivi non stigmatizzanti.

Nelle azioni di promozione per l'accesso ai servizi da parte delle famiglie sarà fondamentale coinvolgere quanto più possibile le comunità e le rappresentanze RS locali per sviluppare l'analisi dei bisogni e le modalità di intervento a livello territoriale, con il supporto dei facilitatori individuati dal progetto. Con riferimento al diritto alla salute saranno curati i percorsi di accompagnamento alla profilassi vaccinale dei più piccoli, ai controlli medici in gravidanza e nei primi anni di vita, ai servizi di psicologia dell'età evolutiva e di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. Si prevede l'attivazione di alcuni percorsi di *outreach* di educazione alla salute per attuare l'offerta attiva di misure preventive. In collaborazione con il progetto *Ben Nasco*, cogestito da questo Consorzio e dall'ASL territoriale, saranno realizzati alcuni "salotti delle mamme" (fra le attività del progetto) presso taluni insediamenti e le donne in gravidanza e giovani mamme saranno invitate a partecipare — anche con l'accompagnamento degli operatori di *IntegrAzioni* possibili - ad altre iniziative del progetto. I genitori saranno invitati a partecipare anche ai *Family Lab* su tematiche diverse quali la nutrizione, l'educazione e la cura della prima infanzia.

Per la realizzazione del sotto-modulo 5.1 sono previste 14.400 ore nel triennio

Il sotto-modulo 5.2 si pone in continuità con il precedente: il **sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi**, infatti, prevede la realizzazione di laboratori o interventi specifici da parte di esperti socio-sanitari rivolti alle famiglie o al miglioramento delle pratiche di accoglienza dei servizi.

Si valuterà la sostenibilità economica per riproporre i laboratori domiciliari della salute dentale, con visite e cure di campo, unitamente a momenti di gioco e informazione. Il gruppo di lavoro dovrà operare attraverso una logica di team, quindi in maniera competente, integrata e flessibile, monitorando costantemente le situazioni individuate come le più fragili e raccogliendo nuovi possibili bisogni o criticità da valutare poi in sede di Equipe Multidisciplinare per l'elaborazione delle risposte più opportune ed efficaci. Il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità RSC non

dovrà mai essere dato per scontato, ma dovrà essere considerato come una base concreta ed ineludibile di analisi per lo sviluppo di ogni singola azione progettuale. Si aggiunge che gli operatori, nello svolgimento delle loro specifiche attività, non dovranno mai sostituirsi alle figure professionali o genitoriali preposte.

Per la realizzazione del sotto-modulo 5.2 sono previste 480 ore nel triennio

Sebbene la partecipazione alla vita scolastica sia centrale nella formazione dei minori, non significa che le attività educative abbiano termine con la fine dell'anno scolastico, così come previsto nel sotto-modulo 5.3. In proposito sarà garantito l'inserimento dei minori RSC ai **centri estivi** organizzati dai 6 Comuni e realizzati da ETS locali, con cui saranno progettati nel dettaglio i **laboratori** sull'intercultura, che si avvarranno di esperti negli ambiti della musica, della danza e del circo sociale.

Il progetto prevede, altresì, ulteriori laboratori interculturali e ludici proposti a bambini e genitori come occasioni di aggregazione leggera e realizzati in luoghi informali del territorio. Con laboratori di cucina e di narrazione di storie della tradizione saranno affrontati temi quali l'igiene alimentare e orale nell'infanzia e il superamento del pregiudizio interculturale. Per favorire il raggiungimento degli obiettivi volti all'inclusione "naturale" e alla reciproca conoscenza saranno coinvolte attivamente le persone Rom nella realizzazione di alcune azioni specifiche (es. interventi delle mamme Rom nei laboratori interculturali). Per i momenti di aggregazione sociale quali feste e per talune attività saranno preziosi l'intervento, la competenza e la capacità organizzativa dell'Associazionismo locale e del Volontariato, oltre che degli esperti e degli operatori dell'équipe educativa. Per il supporto logistico, indispensabile per la realizzazione dei laboratori, ogni Comune metterà a disposizione proprie strutture, piazze, parchi e giardini pubblici, centri di aggregazione, biblioteche e scuole per l'infanzia. Per le fasce giovanili si prevede la costruzione di laboratori e spazi non istituzionalizzati in cui favorire la circolazione di conoscenze e la libera espressione, presidi territoriali in cui i giovani possano concepire e sperimentare nuove possibilità, forme di auto-narrazione per lavorare sul piano dell'espressività e disporre di strumenti, risorse e competenze che possano favorire l'espressione delle proprie istanze attraverso strumenti comunicativi altri.

Per la realizzazione del sotto-modulo 5.3 sono previste 1.080 ore nel triennio

Modulo 6 - Pasto

Per favorire la partecipazione dei ragazzi Rom è prevista l'attività del pranzo, da condividersi in gruppi misti Rom/non Rom. Difatti, la possibilità di permanere nel centro delle cittadine e paesi al termine dell'orario scolastico, anziché tornare in insediamenti spesso ai margini dei centri abitati, è elemento che favorirà la partecipazione dei minori alle attività extrascolastiche. Si ipotizza l'attivazione di 4/5 gruppi misti di ragazzi delle scuole medie e un gruppo misto per le scuole superiori. A proposito di quest'ultima fascia si evidenzia che nell'a.s. 2023-2024 le iscrizioni ai percorsi secondari sono state ben 19, sebbene la frequenza non sia stata poi per tutti mantenuta. Ciononostante si prevede 1 solo gruppo pranzo perché le scuole sono variamente distribuite su città/paesi non prossimi (Orbassano, Pinerolo, Torino, Cumiana, Beinasco).

Lo svolgimento dell'attività prevede la presenza di figure professionali dedicate e consiste nell'erogazione di pasti in territori in cui non c'è una scuola primaria con un tempo pieno oppure coinvolgendo adolescenti delle scuole di primo e secondo grado.

Sono da considerarsi attività trasversali a completamento di quelle sopra descritte:

- il coordinamento con la rete locale e nazionale;
- il sostegno ai nuclei rom in ordine al mantenimento dei titoli di soggiorno;

- la collaborazione e il collegamento con altri progetti attivi sul territorio consortile, in particolare per promuovere l'inclusione sociale del target di progetto, anche garantendone l'accompagnamento a talune attività e opportunità educative e socializzanti (cfr. progetti diversi quali "Ci vuole un villaggio", "Lo Sport al Centro", Centri di Aggregazione, ecc.). Questi percorsi di accompagnamento si fondano su relazioni fiduciarie instaurate con i beneficiari ai quali dovranno essere presentate con tempi congrui le attività, evidenziandone il significato partecipativo.

ART. 30 - LUOGHI E TEMPI DI ESECUZIONE

Il Progetto e gli interventi di cui al presente capitolato saranno attuati in tutti i Comuni del Consorzio: Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera. In particolare, le attività saranno realizzate presso le abitazioni e gli insediamenti, già individuati nel progetto, in cui dimorano i nuclei RS, le Scuole del territorio, con riferimento alle classi in cui sono inseriti i minorenni target, anch'esse già individuate, i centri estivi e i servizi del territorio. Gli interventi attuati in ambito scolastico sono volti a favorire l'integrazione dei minori RS e non saranno, pertanto, da intendersi quale surroga della consueta attività scolastica.

Il servizio avrà carattere continuativo e senza interruzioni nel corso dell'anno e sarà attivo dal lunedì al venerdì e con orario compreso fra le ore 9.00 e le 18.00; sarà facoltà dell'Aggiudicataria inserire nel piano di attività settimanali anche la giornata del sabato. In ogni caso, dovrà garantirsi l'attività al sabato o in orari differenti da quelli sopra indicati, in presenza di specifiche esigenze - esempio partecipazione dei beneficiari ad attività socializzanti / opportunità previste sul territorio. Gli operatori individuati dovranno garantire, inoltre, la partecipazione a incontri con le diverse équipe multidisciplinari che si occupano dei beneficiari e con la rete allargata di progetto: scuole, altri servizi territoriali, comuni, terzo settore...

ART. 31 - PERSONALE

1. Il servizio sarà realizzato dall'Aggiudicataria mediante propri operatori adeguatamente preparati in relazione alle mansioni da svolgere e al contesto in cui operano. Per la corretta esecuzione degli interventi e delle attività di cui ai precedenti articoli, l'Aggiudicataria s'impegna a impiegare un'équipe composta di un numero congruo di operatori, indicativamente 10/11, compatibile con le indicazioni esposte alla tabella all'art. 4 – Durata, ammontare e monte ore dell'appalto.
2. Anche secondo le diverse *expertise* individuali degli operatori componenti l'équipe, dovrà prevedersi una suddivisione territoriale e, laddove necessario, per ambito di attività.
3. Le figure professionali impiegate dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:
 - 3.1. diploma di educatore professionale, o qualifica di educatore professionale post diploma di maturità, o laurea in Scienze dell'Educazione, oltre a minimo 1 anno di esperienza in servizi specifici o progetti specifici rivolti a persone Rom, oppure in servizi a bassa soglia, intendendo con ciò: *drop-in* per persone in grave disagio (senza fissa dimora, rifugiati, immigrati, tossicodipendenti), carcere minorile e servizi per minori afferenti al circuito penale, dormitori, CAS e progetti SAI con diretto contatto con l'utenza, lavoro di strada con tipologie di utenza a rischio (es. servizi di strada), oppure a 2 anni di esperienza in altri servizi rivolti a minorenni (educativa territoriale, comunità alloggio, ...);
oppure
 - 3.2. laurea in discipline umanistiche, oltre a minimo 1 anno di esperienza in servizi specifici o progetti specifici rivolti a persone Rom, oppure in servizi a bassa soglia, intendendo con ciò: *drop-in* per persone in grave disagio (senza fissa dimora, rifugiati, immigrati,

tossicodipendenti), carcere minorile e servizi per minori afferenti al circuito penale, dormitori, CAS e progetti SAI con diretto contatto con l'utenza, lavoro di strada con tipologie di utenza a rischio (es. servizi di strada), oppure a 2 anni di esperienza in altri servizi rivolti a minorenni (educativa territoriale, comunità alloggio, ...);

oppure

- 3.3. diploma di maturità, formazione specifica in materia di immigrazione, oltre a minimo 5 anni di esperienza in servizi specifici o progetti specifici rivolti a persone Rom, oppure in servizi a bassa soglia, intendendo con ciò: *drop-in* per persone in grave disagio (senza fissa dimora, rifugiati, immigrati, tossicodipendenti), carcere minorile e servizi per minori afferenti al circuito penale, dormitori, CAS e progetti SAI con diretto contatto con l'utenza, lavoro di strada con tipologie di utenza a rischio (es. servizi di strada).
- 3.4. Tutti i suddetti titoli di studio devono essere conseguiti in Italia o, se conseguiti all'estero, riconosciuti dallo Stato italiano (ovvero tradotti, legalizzati e accompagnati da dichiarazione di valore rilasciata ai sensi di legge).
- 3.5. L'esperienza professionale dovrà essere documentabile.
4. I laboratori in ambito scolastico o presso i centri estivi dovranno essere attuati da organizzazioni e operatori con competenza specifica e che abbiano già realizzato attività analoghe per almeno 3 anni anche non consecutivi.
5. L'Aggiudicataria nominerà un Referente in possesso di uno fra i requisiti di cui ai punti a), b), c) e di almeno 3 anni di esperienza specifica di coordinamento di progetti e/o interventi e/o servizi, di cui almeno 2 anni di esperienza specifica nel coordinamento di servizi o progetti rivolti a persone Rom. Tale figura è tenuta a svolgere le funzioni di coordinamento del servizio reso e dell'équipe con un impegno non inferiore a 16 ore mensili. Detto monte ore è interamente a carico dell'Aggiudicataria e dovrà essere evidenziato nei report mensili di attività.
6. Assenze e sostituzioni:
 - 6.1. In caso di assenza improvvisa di uno o più operatori impegnati nel servizio oggetto dell'appalto, l'Aggiudicataria è tenuta a darne tempestiva comunicazione al Consorzio e ad attivare tutti gli strumenti possibili per ovviare all'emergenza.
 - 6.2. Sarà cura dell'Aggiudicataria garantire la sostituzione del personale assente con altro personale avente i requisiti previsti al presente articolo. Il turnover degli operatori non dovrà superare 1/3 sul totale degli operatori attivi per la realizzazione del Servizio.
 - 6.3. La sostituzione del personale per qualsiasi motivo assente, nonché di quello che non dovesse risultare idoneo allo svolgimento del servizio anche a seguito di segnalazione da parte del Responsabile del Consorzio, dovrà avvenire entro 10 giorni lavorativi dall'assenza, dandone comunicazione e trasmettendone il curriculum. Eventuali deroghe al presente vincolo possono essere valutate, secondo la situazione, dal Consorzio e dall'Aggiudicataria.
 - 6.4. Tutti gli operatori addetti al servizio devono essere in possesso della patente di guida B e devono essere automuniti, con oneri ad intero carico dell'Aggiudicataria, che dovrà garantire che il personale utilizzi autovetture per le quali è prevista la copertura assicurativa RCA.
7. È fatto divieto assoluto al personale dell'Aggiudicataria di accettare alcuna forma di compenso, di qualsiasi natura, da parte di qualunque destinatario (diretto o indiretto) degli interventi di cui al presente capitolato speciale d'appalto.
8. L'Aggiudicataria potrà avvalersi di personale in formazione a scopo di tirocinio, di Volontari in Servizio Civile o di altri singoli Volontari, in misura aggiuntiva e non sostitutiva del personale

previsto dal capitolato, con oneri assicurativi a carico dell'Aggiudicataria e con preventiva autorizzazione del Consorzio.

9. Date la complessità del Progetto e della rete territoriale e l'alto numero di soggetti locali coinvolti, gli operatori dovranno coordinarsi puntualmente col Referente del servizio per l'Aggiudicataria, e questi col Coordinatore di Progetto per il Consorzio, informando tempestivamente in merito alle richieste di incontro con i Comuni o con altri enti o gruppi di volontariato, senza assumere autonome iniziative che esulano dalla normale gestione delle attività.
10. Il Consorzio si riserva la facoltà di richiedere la partecipazione del Referente e/o degli operatori del Servizio a incontri interni o esterni e/o di organismi di coordinamento e l'Aggiudicataria ha l'obbligo di garantirne la presenza, nell'ambito del monte ore riconosciuto per le attività di cui al presente documento. In particolare, è prevista la partecipazione agli incontri dei Tavoli Locali e delle Equipe Multidisciplinari, strumenti specifici previsti dal progetto.
11. Il Consorzio, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., richiede l'assorbimento del personale assunto dall'impresa dell'appalto in scadenza, riconoscendo l'inquadramento, il livello retributivo e l'anzianità acquisita, fatta salva la rinuncia individuale, come stabilito dall'art. 37 del CNNL delle Cooperative sociali.

ART. 32 - ONERI

È a carico del Consorzio la copertura assicurativa per i minori coinvolti nelle attività.

Sono a carico dell'Aggiudicataria:

- le spese per piccoli acquisti e materiali diversi utili allo svolgimento delle attività e dei Laboratori, come previsto all'art. 4 – Durata, ammontare e monte ore;
- il trasporto, con relativi oneri, dei destinatari del Servizio presso altri servizi, spazi e luoghi utili alla realizzazione delle attività;
- tutte le spese per gli spostamenti effettuati dagli operatori, con mezzi messi a disposizione dall'Aggiudicataria o di proprietà degli operatori stessi;
- i tempi di percorrenza degli operatori necessari per raggiungere il luogo di avvio delle attività giornaliere, e viceversa;
- il coordinamento del servizio reso e dell'équipe, secondo quanto previsto al precedente art. 31 - personale;
- le spese derivanti da danni causati a immobili, beni o attrezzature fisse, ovvero ricevute a titolo di prestito da partner a vario titolo coinvolti nella realizzazione del Servizio o altri soggetti esterni al Consorzio, utilizzate per la gestione delle attività;
- le spese relative all'aggiornamento, alla supervisione e alla formazione professionale del personale impiegato per la gestione del servizio, da effettuarsi al di fuori degli orari previsti per il servizio e comunicati al Consorzio con anticipo;

L'Aggiudicataria garantirà, altresì:

- la partecipazione del personale impiegato per la gestione del servizio a eventuali percorsi formativi, seminari o convegni organizzati dal Consorzio, su materie che rivestano un interesse

diretto per le attività oggetto del Servizio stesso, con oneri a carico del Consorzio per il 50% mentre il restante 50% sarà a carico dell'Aggiudicataria;

- la disponibilità ad accogliere personale del Consorzio nei percorsi formativi che eventualmente organizzerà.

ART. 33 - OBBLIGHI GESTIONALI, AMMINISTRATIVI E RENDICONTATIVI

Tenuto conto che il Progetto è finanziato dal MLPS e che la Convenzione di sovvenzione sottoscritta con il MLPS vincola questo Consorzio a una serie di obblighi, l'Aggiudicataria dovrà:

- collaborare col Consorzio alla compilazione/elaborazione degli strumenti di rilevazione di indicatori di risultato e *output*, secondo le specifiche indicate dall'Autorità di Gestione del MLPS;
- utilizzare apposita modulistica amministrativo-rendicontativa (es. *timesheet*, documentazione amministrativo-contabile, relazioni periodiche...) così come sarà specificato dal Consorzio a seguito della pubblicazione del Manuale dei Beneficiari e delle Linee Guida di gestione e rendicontazione del progetto;
- relazionarsi col Consorzio per la realizzazione di documenti e materiali utili alla comunicazione e diffusione delle attività di progetto;
- trasmettere al Consorzio entro i primi 10 giorni lavorativi di ogni mese la rilevazione mensile delle attività effettuate nel mese precedente, con indicazione della tipologia di attività effettuata: attività domiciliare e territoriale, attività scuola e laboratori, con distinzione per Comune/Scuola, riunioni con altri servizi e/o con soggetti del territorio, riunioni di équipe, attività di coordinamento del Referente dell'Aggiudicataria, ...;
- trasmettere al Consorzio entro l'ultimo giorno di ogni mese un prospetto di massima che evidenzia, per ogni operatore, giorni e orari, attività e luoghi previsti per il mese successivo. Nel caso in cui la pianificazione permanga invariata rispetto a quanto trasmesso nel mese precedente la predetta trasmissione può essere omessa;
- redigere ed aggiornare la mappatura delle presenze Rom sul territorio, secondo modalità concordate con il Consorzio e in ogni caso con cadenza almeno annuale;
- dotarsi di uno strumento che consenta anche al Consorzio di rilevare l'orario di lavoro degli operatori dell'équipe del Servizio in tempo reale;
- comunicare al Consorzio le assenze del personale superiori alla giornata lavorativa, preventivamente in caso di ferie o altre spettanze, tempestivamente e comunque entro il giorno in cui si verifica l'assenza in caso di malattia.

L'Aggiudicataria è responsabile, oltre che della gestione del lavoro degli operatori, della redazione dei progetti specifici e di tutta la documentazione prevista per la conduzione del servizio.

Dato atto che il riconoscimento definitivo delle spese sostenute per la realizzazione del Progetto è subordinato all'accertamento dell'idoneità della documentazione prodotta a comprovare l'entità di tali spese, la loro congruità e l'avvenuto completo pagamento, nel caso in cui in fase di controllo da parte del finanziatore dovessero risultare errori attribuibili all'Aggiudicataria tali da comportare il mancato riconoscimento di parte del finanziamento, potranno essere addebitati i costi non rimborsati anche a posteriori a progetto concluso.

ART. 34 – RAPPORTI CONSORZIO E AGGIUDICATARIA

1. Il coordinamento complessivo del servizio è svolto dal Consorzio attraverso l'attività di programmazione, verifica e valutazione;
2. nell'ambito della gestione del servizio sono previste in carico alla struttura organizzativa dell'Aggiudicataria il coordinamento, la verifica, il controllo, il raccordo con il Responsabile dell'Area Minori e con il Coordinatore di Progetto del Consorzio e le funzioni di informazione e comunicazione, concordate con il Consorzio stesso;
3. il coordinamento tra l'Aggiudicataria e il Consorzio sarà garantito attraverso:
 - 3.1. incontri almeno mensili tra il Referente del servizio per l'Aggiudicataria e il Coordinatore del Progetto del Consorzio;
 - 3.2. incontri almeno trimestrali tra il Responsabile dell'Aggiudicataria e il Responsabile dell'Area Minori del Consorzio;
4. i Responsabili del Consorzio e dell'Aggiudicataria dovranno operare sinergicamente e secondo criteri di efficacia e di efficienza per la programmazione e la gestione integrata del servizio;
5. l'Aggiudicataria garantisce che per l'esecuzione del servizio nei termini richiesti dispone di un'organizzazione tecnico amministrativa adeguata a soddisfare le esigenze contrattuali per tutto l'arco temporale di durata del presente affidamento, con particolare riferimento alla rendicontazione degli interventi effettuati mensilmente e all'alimentazione puntuale del sistema informatizzato atto a verificare il monte orario impiegato in ciascun intervento.
6. l'Aggiudicataria s'impegna a richiedere formale autorizzazione al Consorzio per qualsivoglia iniziativa a carattere di comunicazione pubblica in qualche modo connessa all'esecuzione del servizio oggetto della presente gara.

ART. 35 – VERIFICHE, AGGIORNAMENTO E CONTROLLI

1. A garanzia del controllo costante sulla qualità dell'intervento, il Consorzio, si riserva la facoltà di eseguire in qualsiasi momento, mediante i propri incaricati, verifiche e controlli al fine di accertare:
 - 1.1. l'andamento del servizio;
 - 1.2. la qualità delle prestazioni;
 - 1.3. il rispetto delle condizioni contrattuali quali risultano dal presente capitolato;
 - 1.4. la congruità degli interventi e i risultati conseguiti;
2. Le modalità di controllo si esplicano a mezzo di:
 - 2.1. sopralluoghi tesi a verificare la rispondenza di: personale in servizio, attività, tenuta e conservazione della sede dove vengono svolti i colloqui e le attività;
 - 2.2. attività di verifica di corrispondenza tra la progettualità e le attività svolte per realizzarla, nonché della presenza in servizio del personale contrattualmente pattuito;
 - 2.3. verifica del rispetto delle norme amministrative quali: le assicurazioni, gli oneri contributivi, le dichiarazioni e certificazioni richieste;
3. eventuali osservazioni e reclami da parte dei cittadini saranno raccolti dal Consorzio che verificherà le specifiche situazioni con il Referente del servizio dell'Aggiudicataria;
4. eventuali disguidi e ritardi nell'adempimento del servizio saranno immediatamente contestati al Responsabile dell'Aggiudicataria, in forma scritta e autorizzeranno il Consorzio ad applicare le sanzioni indicate all'art. 19 del presente capitolato speciale d'appalto;

5. l'Aggiudicataria è comunque tenuta a collaborare per l'attivazione delle ulteriori verifiche che il consorzio riterrà opportune.

ART. 36 – RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

Il Responsabile Unico del Progetto ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36 del 2023 è il Direttore Generale del Consorzio dott.ssa Elisa Bono – ccidis@cidis.org